

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



Il suo di... è per due terzi montuoso. Una grande parte della nostra storia... dall'invasione di Annibale alle campagne di Napoleone, dalle scorrerie degli Unni ai luttuosi eventi dell'ultimo conflitto — è filtrata attraverso le Alpi. Nessun Paese in Europa è abbracciato, come l'Italia, dall'intero arco alpino.

Se è vero che la Penisola, protesa nel Mediterraneo, ha una vocazione marinara, è altrettanto vero che la stessa Penisola è in gran parte costituita dagli aspri rilievi appenninici. Gli italiani sono dunque — ab origine — un popolo soprattutto montanaro.

Che cosa fanno oggi gli italiani per le loro montagne? Tutelano e rispettano le tradizioni, sorte nelle vallate fin dai tempi...

la montagna e i suoi valori

3/4 luglio 1973

La Gazzetta dello Sport

con il patrocinio del C.A.I. di Milano

...tutelano e rispettano l'ambiente naturale, preservandolo dalle erosioni e dalle deturpazioni edilizie? Tutelano e rispettano la flora e la fauna? Dimostrano di amare la montagna con una pratica sportiva popolare, adeguata al rapporto spazio-montagna? Dimostrano di avvertire di questa immensa palestra naturale che si offre — così vicina, così agevole — alle popolazioni dei grandi centri urbani, della pianura padana? Che cosa si fa, quanto si fa per « portare » i giovani verso la montagna?

Per rispondere a questi interrogativi in una forma coordinata e razionale, la « Gazzetta dello Sport » ha indetto a Milano nei giorni 3 e 4 luglio, con l'alto patrocinio della Sezione Milanese del C.A.I. (di cui ricorre questo anno il centenario della fondazione) un convegno sul tema « La montagna e i suoi valori ».

Rappresentanti della nostra Associazione e degli alpini alle armi hanno partecipato al Convegno mettendo in risalto l'attaccamento degli alpini per il loro ambiente naturale di vita, le loro realizzazioni e i loro propositi per la difesa dei valori della montagna — nostra antica ricchezza — e per la tutela dei diritti dei montanari.

LA MONTAGNA E I SUOI VALORI

Ravaranò e Bonaventura Ferri del Gruppo di Bosco di Corniglio. È deceduto il socio Isacco Giuseppe Noussan del Gruppo di Parma, grande inventore del lavoro.

PIACENZA — È mancato l'Alpino Giuseppe Segalini del Gruppo di Farni d'Olm.

PINEROLO — Gruppo di Villar Pellice. È deceduto il socio Daniele Janavel. Gruppo di Pinorolo e deceduto il socio Giovanni Andreolletti.

Gruppo di Villar Pellice. Sono deceduti i soci Luigi Gonnet e Mario Gamba.

SALUZZO — È deceduto il socio Alpino Giacomo Botta del Gruppo di Saluzzo. È mancato l'Alpino G. Battista Lumello, socio del Gruppo di Revello.

SAVONA — È mancato il socio fondatore della Sezione, Cavaliere di Vittorio Veneto, Pietro Poggio.

SONDRIO — È improvvisamente deceduto il Sergente degli Alpini Antonio Martini del Gruppo di Sondrio.

TOLMEZZO — La Sezione di Tolmezzo annuncia la dolorosa, repentina scomparsa del suo Presidente, generale di Cav. Ferdinando Antonaci.

TORINO — Sono mancati i soci cavalieri di V. Veneto avv. Giulio Arron Cesa, fondatore della Sezione, ing. Umberto Cuzzi, ten. col. Emilio Molari, Vittorio Vaudagnon, capo gruppo di Orbassano e gen. C. A. Giuseppe Ratti.

VARESE — È mancato il socio Alpino Giovanni Moro del Gruppo di Arcisate, e scomparso il Cavaliere di Vittorio Veneto Carlo Galli del Gruppo di Varese, e mancato il Cavaliere di Vittorio Veneto, Mario Malinati, fondatore del Gruppo di Varese.

MODENA — È deceduta la Moglie del socio Arturo Piccini del Gruppo di Modena.

È deceduto Renato Venturini, Padre dell'Alpino M. Luciano del Gruppo di Casalecchio.

MONZA — Il Consiglio sezionale, gli Alpini di Monza e della Brianza annunciano con profondo dolore la scomparsa della Signora Porro consorte del socio Alberto Porro.

OMEGNA — Il socio Enrico Storti annuncia il decesso della Mamma.

PADOVA — In un grave incidente stradale ha trovato la morte Melchi Pietrangolare. Padre del socio Lucio Alfa famiglia giungano le sue sentite condoglianze da parte del Gruppo.

PIACENZA — A S. Nicola a Trébba e deceduto il Signor Santo Negri, capo Papa del Cappellano sezionale Don Bruno Negri.

SALUZZO — È mancata la Mamma del socio Matteo e Pietro Coschino del Gruppo di Verzuolo.

SAVONA — È mancato il Papa del socio Bruno Fania.

VARESE — È scomparso il Padre del socio Adriano Carullo del Gruppo di Carnago.

oggi uno dei 2 o 3 superstiti di quel bel battaglione del '18 che fu in Val Natisone nel 1916 e alla sua signora, la Sezione di Milano invia vive felicitazioni ed i migliori auguri.

MONZA — L'altiere della Sezione, Cavaliere di Vittorio Veneto Stefano Camesasca con la consorte Signora Antonia Villa festeggiano il 50° di matrimonio. Le più vive felicitazioni da parte degli Alpini della Sezione.

SALUZZO — Il cav. Uff. Giovanni Siravegna, V. Presidente Segretario della Sezione e la consorte Signora Rina Capellino hanno celebrato il 50° di matrimonio. Il socio Giovanni Viale del Gruppo di Verzuolo ha celebrato il 40° di matrimonio.

Nel corso di una simpatica riunione il Consiglio Direttivo della Sezione di Saluzzo ha aderito al suo V. Presidente Segretario Cav. Uff. Siravegna, per festeggiare le sue fauste « nozze d'oro » un artistico album di fotografie in grande formato scattate dal cons. Gedda in occasione della sua gestiva cerimonia.

Alla riunione erano presenti oltre al Presidente magg. Del Pont, il Consiglio Direttivo al completo e parecchi amici e simpatizzanti.

Il Presidente ha rivolto parole di plauso eloquio e di augurio al cav. Uff. Siravegna e consorte.

Ha risposto il festeggiato, tratteggiando brevemente la cronistoria della Sezione di Saluzzo e ringraziando di cuore tutti gli intervenuti.

BIELLA — Il socio della Sezione Giovanni Bona L. 1000.

BOLOGNA — Ling. Antonino Morisi di San Giovanni in Persiceto, nel primo anniversario della scomparsa del padre Augusto Isidoro, Cavaliere di Vittorio Veneto L. 15.000.

BRENO — Il Gruppo di Angolo L. 2000.

Il socio Achille Bettinelli per la nascita del primogenito Paolo L. 500.

MODENA — L'Alpino Ferdinando Nicoli del Gruppo di Carpi, per onorare la memoria del compianto Alpino Dr. Gino Masini fratello del Capo Gruppo Cav. Ivo.

MONZA — La Sezione L. 5000.

CARACAS — Rodolfo Laminiano in memoria di Cesare Cogo, Capo Gruppo di Buenos Aires Nord L. 16.000.

OFFERTE PER « L'ALPINO »

BRESCIA — Il socio Art. Alpino Ten. Dott. Pietro Tamboni è stato promosso Capitano. L'amico Ottorino e i soci tutti del Gruppo di Lumezzane S. Sebastiano portano vive felicitazioni.

CIVIDALE — Il socio Giovanni Praprotich del Gruppo di Brenthia è stato nominato Cavaliere della Repubblica.

INTRA — Il Comune di Milano ha conferito al Cavaliere Vittorio Veneto Sergio Magg di Artiglieria di Montagna, Agostino Figini del Gruppo di Baveno la medaglia d'argento di benemerita civica.

MODENA — Il Cav. Pietro Maggotti, Segretario della Sezione, è stato insignito dell'onorificenza della Stella al Merito del Lavoro con il titolo di Maestro del Lavoro.

ONORIFICENZE PROMOZIONI

LAUREE E DIPLOMI

VENEZIA — La Signorina Paola Coccon, figlia del socio Cav. Artilio Coccon, per gli anni, loto, si è brillantemente laureata in lettere e filosofia.

NOZZE DEI « VECI »

COMO — Il Cavaliere di Vittorio Veneto Severo Castelletti del Gruppo di Menaggio e la moglie Giovanna hanno festeggiato le nozze d'oro.

Il Cavaliere di Vittorio Veneto Isidoro Mariani del Gruppo di Bene Lario e la moglie Ersilia hanno festeggiato le nozze d'oro.

MILANO — Il 7 aprile us. il maggiore rag. Saisoni Giuseppe, cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto, è circondato da numerosi familiari, parenti e amici, ha festeggiato le sue nozze d'oro.

Fra gli intervenuti alla simpatica cerimonia il dott. Renza presidente della Sezione di Milano con la signora e una balda rappresentanza di alpini costituiti dai colleghi Carmeli, Agoggeri, Sartori, Portil e Mosca.

Al maggiore Sansoni che è

Nelle famiglie dei soci

ALESSANDRIA — A Novi Ligure è deceduto il Suocero dell'Alpino Mauro Rolando.

ASTI — È deceduto a Fontanile Giacomo Rapetti, padre del socio Luciano Rapetti.

È deceduta in Asti la Madre del socio Ten. Rag. Adriano Zappa.

BELLUNO — Il Gruppo di Maslibiano annuncia il decesso del Padre del socio Angelo De Jona e porge sentite condoglianze ai familiari.

BRENO — Il socio Fomino Franzinelli del Gruppo di Grevo annuncia con dolore la perdita della cara Mamma.

BRESCIA — Il socio Noc Zulì del Gruppo di Gardone V. T. annuncia la scomparsa del Suocero Santo Vezzi.

CADORE — Nel Gruppo di Costalta è deceduta la Moglie dell'Artigliere Alpino Luigi Puppel, sorella dei soci Alpini Gio. Battista, Giovanni e Luigi De Bernardin.

CEVA — Il socio Giuseppe Meriggio annuncia il decesso della Mamma.

Il socio Secondo Bracco annuncia il decesso del Padre, il socio Cesare Bertone annuncia il decesso della Madre.

I soci Carlo Corrado, Giocombattista Gallo, Antonio Foa e Basilio Riccardiana annunciano il decesso della Suocera.

Il socio Giuseppe Bracco annuncia il decesso del Nipotino.

Il socio Giuseppe Zucco annuncia il decesso del Padre.

COMO — È mancata la Signora Laura, moglie del socio Francesco Mazzoleni Consigliere del Gruppo di Binago.

È mancato Claudio di nove anni del socio Gaetano Cetti del Gruppo di Laglio.

È deceduta la Signora Cesarina Greco, moglie del socio Dante Del Fante consigliere del Gruppo di Rovellasca.

DOMODOSSOLA — Il Gruppo di Preglia annuncia la scomparsa di Tancredi, Padre del socio Orto Marino.

È deceduto il Padre del socio Vittorio Tazzinelli.

All'età di 88 anni è scomparso il Padre dei soci Lino e Paolo Bianda del Gruppo di Banno Anzino e mancato Umberto, Padre del socio Silvano Del Fabro del Gruppo di Cimamailera.

L'AQUILA — È mancata la Madre del socio Vito Cori del Gruppo di Villavomano.

È scomparso il Padre del socio Teobaldo Dostilio Capo Gruppo di Villavomano.

MILANO — Il 20 aprile us. per un tragico incidente è scomparso il Cav. Uff. Gianm. Lunghi fratello del socio cav. Giuseppe Lunghi e zio del socio Rag. Lorenzo Lunghi del Gruppo di Vigevango.

Lo scomparso fu tra i primi a ricercare le Salme dei Caduti in Africa e, unitamente al socio Giacomo Cominioni, fu geloso custode dei nostri ciminteri di guerra.

Agli Alpini bastano poche parole: Assicurazione auto? per una scelta sicura e conveniente: polizza "Quattroruote"

Lloyd Adriatico

700 agenti al vostro servizio

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini
Anno LIV - N. 6 - Giugno 1973
Tiratura copie n. 288.000 - Abbon. post. - gruppo 111/70
in questo numero la pubblicità non supera il 20%

COMITATO DI DIREZIONE
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 10 giugno 1973 a sensi dell'Art. 36 dello Statuto Sociale)
Giovanni Amighetti - Francesco Cattai - Paolo De Paoli - Piero Geimi - Carlo Gerra - Guido Nobile - Aldo Raseo
Segretario Giacomo de Sabbata
Presidente
GUIDO NOBILE
Direttore responsabile
ALDO RASEO



sommario

- 2 L'opinione dei lettori
- 3 Veci e bocia di M. Altarù - L'alpino senatore Giovanni Spagnoli Presidente del Senato - Una simpatica lettera dell'onorevole Andreotti - 47° Adunata Nazionale
- 4-5 Noi e la montagna di Ras - Montagna anno uno - di Gianni Oberto - Amare constatazioni di Guido Gazzola - La Casa Alpina - Col. Dante Belotti -
- 6 Sport, 3° Campionato Nazionale di Tiro a Segno - 2° Campionato Nazionale di Corsa in montagna - 1° Campionato Nazionale di Marcia di Regolarità in montagna - Marcia pellegrinaggio a Nikolajewka
- 7 Viaggio in Argentina - Buone vacanze - Un migliaio di alpini al raduno - d'la bala rossa - Festa annuale della Sezione di Torino - Grangia 3° Alpini - Collegio Militare di Roma
- 8 Un Santuario dedicato ai Caduti alpini di Aldo Pecchioli - Giornata alpina ad Albareto (Parma) - Appuntamenti - Richieste di notizie - Ricerche varie
- 9 Il punitor di se stesso di Felice Guasta - Evviva la Carma di Antongiuo Dell'Eva - L'oracolo di Delfo di Rino Gazzoli - Una favola moderna di Antonio Sarti
- 10-11 Come abbiamo consegnato alla storia il «Centenario» - Trento-Mezzolombardo. Monumento all'alpino - Bergamo-Castelli Calepio. Cappella votiva - Brescia. Cento anni di arduo dovere - a Chiari - Verona. La «Penna Nera» di Montorio Varnese - Vicenza. Lapidi ricordo per alpini e montagnini - Salò. Alla Madonna del Don
- 12-13-14-15-16 Cronache Sezionali
- 17-18-19 Anagrafe alpina e Calendario delle manifestazioni

Direzione Redazione Amministrazione Pubblicità, Via Marsala 9 - 20121 MILANO Tel. 56.54.71
Indirizzo Registro Associazioni Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1960
n. 229 del Registro nuovo gruppo ai soci dell'Associazione Abbonamenti: Sostenitori L. 2000 -
Non soc. L. 1000 - Min. n. alle ann. n. 100 - Conto Corrente Postale 3.2620 - Stampa
n. 116 - C. Bramante 20 - 10134 TORINO Tel. 690.450.333

IL TRICOLORE D'ITALIA

Siamo lieti di poter aggiungere ai nostri soci la possibilità di acquistare il nostro caro Tricolore, oggi purtroppo dimenticato, ignorato e talvolta oltraggiato.

Il Comitato Nazionale - Onore alla Bandiera - Via Mercato 5, Milano - Telefono 875.665, dispone attualmente di:

BANDIERE TIPO STAMINA

misura m. 0,65 x m. 0,95	a L. 800 cad.
misura m. 1,00 x m. 1,50	a L. 1.250 cad.
misura m. 1,50 x m. 2,25	a L. 3.000 cad.
misura m. 2,00 x m. 3,00	a L. 5.000 cad.

STRISCIONI

misura m. 0,75 x m. 5,00	a L. 4.500 cad.
misura m. 1,00 x m. 5,00	a L. 600 cad.

Bandierine da tavolo

Prezzi in vigore dal 15 giugno 1973.

N.B. - Le eventuali spese di invio sono sempre a carico del destinatario.

L'opinione dei lettori

RICORDANDO I COMPAGNI CADUTI



La chiesetta di Pades. A destra il punto dove il 9 novembre 1940 caddero numerosi alpini del «Civdale». Dipinto di Arturo Gazzini di Cernegones Remanzacco (Udine).

Alla Direzione dell'ALPINO

Mi presento, sono un alpino, Gazzini Arturo dell'8° Reg. Batt. Cavalese superstite del fronte greco-albanese dell'AN.A. Sezione di Cividale (Friuli). Da quel lontano 28 ottobre - ore 4 - 1940 con cui si inizia la marcia che dalle Catene del Gramos al Pindo e precisamente solo fino alle porte di Vovusa, ove le divisioni greche ci attendevano, non ho potuto mai dimenticare quei compagni dismessi lungo questo aspro cammino che rimasti lungi i sentieri e sulle rupi sono più forti di me. Essi vogliono ancora nel ricordo che nel loro ricordo mi aiutarono a vivere ed amare tutto e tutti, e con questo opuscolo che mi mandò, anch'essi mi hanno insegnato nella pittura a ricordare quelle immagini così sacre: io li rivedo ancora della età tutti di 20 anni, così come quando andavamo all'assalto o che guardavano nell'ultima agonia.

Cari o caro l'Alpino; io vorrei se possibile almeno pubblicare la prima pagina (Chiesetta di Pades) dedicata all'alpino Miani Luigi della 2° Comp. Batt. Cividale, che dimenticato da tutti e senza una ricompensa, forse perché solo io vidi quel 9 novembre 1940 che con la sua sola mitragliatrice aprì un varco dietro a questa Chiesetta e tenne fronte affinché parte del Battaglione Cividale si mise in salvo verso Roncica da un sicuro totale massacro. Fu ferito

ad una mano ed invitava perché esauriti di munizioni, ed è qui che fu ferito una seconda volta e cadde morente sulla sua mitragliatrice, come vidi alle mie spalle il S. ten. Mura caduto, come vidi l'alpino Pazzini (torrenuto) decapitato, come il generale Speranza Arturo i Bellinomi fu ferito alla gambola sulla sponda Valle del Vovusa ed i sedici lo portò in questa Chiesetta di Pades ai piedi della S. Maria.

E' per questo che io vorrei con questa immagine ritrovare, se ancora vivente di questa fine di quella battaglia. Saranno ben pochi a descriverci, perché io rimasi in quel prato tra i morti ed i lamenti dei feriti (fino a tarda notte e dietro di me nel tragitto del passo di Cristobalite - chiamato Passo della Morte - non vidi più nessuno, solo desolazione e mirchite di Alpini e greci morti per lo contro corpo a corpo avvenuto durante il giorno. Ricordo che a Roncica ero già nell'elenco dei dispersi.

Ti leggo e ti rileggo tante volte o Alpino, ma non nascondo che ogni volta ti bagno delle mie lacrime, sono rare ma profonde, di amor più profondo per le nostre piane mozzate ancor sperdute.

Ringraziando, devotissimo
Gazzini Arturo
Via Nazionale 144
22056 Abbadesse Lariano (Como)

UN VECIO DEL '96

Caro «L'Alpino», sono un vecchio della classe 1896 e durante la 1° guerra mondiale appartenevo al 2° Regg. - Big. «Monviso» - 124° Comp.
Il 7 giugno del 1916, durante l'offensiva austro-ungarica (Strafexpedition), la mia compagnia, schierata a difesa sul Monte Tombarcar, venne distrutta. Ridotti a 12 uomini attorno al Cap. Giovanni Re, resistemmo tutto il giorno e solo verso sera il nemico riuscì a prenderci di sorpresa alle spalle. Il Cap. ci guidò ancora una volta al contrattacco ma cadde subito colpito al petto. Il contro 10 dovemmo arrenderci e per noi cominciarono i calvari nei campi di concentramento austriaci.

Nel 1909 ebbi la gioia di ritrovare un commilitone della mia compagnia, il cav. Luigi Boeri di Colosso d'Assi. Il quale faceva parte di un'altro gruppo di una trentina di alpini rimasto puro isolato.
Purtroppo non sono mai riuscito a ritrovare qualcuno degli 11 alpini che con me divisero la prigionia. Di essi ricordo il sergente Rossi, gli alpini Petra e Conrotto.
Chissà se tramite «L'Alpino» mi sarà possibile rabbracciare almeno uno di loro e di conoscere il luogo ove è sepolto il Capitano Re?

UN CARO SALUTO

Vorrei, se possibile, inviare tramite il nostro giornale un saluto e la mia sempre viva riconoscenza ad un caro amico e commilitone del quale dal termine dell'ultimo conflitto non ho avuto più sue notizie; so solamente che lavora in Francia e senz'altro legge il nostro giornale in quanto, è un alpino di vecchio stampo, fiero di aver portato il cappello alpino ed attaccatissimo alle nostre sane tradizioni di montanaro.

Si tratta dell'art. Alpino ROSSI Giuseppe di Trappo Carinigo, classe 1921, già appartenente al Gruppo Valle Isanzo combattente nei Balcani e prigioniero di guerra deportato in Polonia. Nel gennaio 1942 durante un'estenuante marcia di trasferimento in condizioni atmosferiche avverse, in località di Trappo Carinigo, il mio amico, che era brillante, mi portò - zaino compreso - sulle sue robuste spalle, per ben quattro volte nell'attraversamento di un fiume in piena.
Grazie per l'ospitalità e molti saluti alpini.
Art. da montagna Silverio Giuseppe Gruppo A.N.A. - Paluzza

VECI E BOCIA

«Veci e Bocia» non rappresentano un'opinione, ma un modo di indicare un incontro a squadre nel quale si attende l'esito a favore degli uni o degli altri; significa invece che i veci e i bocia costituiscono i due aspetti dell'unica realtà che dapprima è la battaglia alpina e poi il problema. Aspetti tanto evidenti di una temporaneità soggettiva destinata a passare in purtroppo breve volger di tempo perché i bocia sono avviati a diventare (e ciò costituisce un augurio) altrettanti veci.

Il servizio militare fa presto a diplomare gli anziani. Basta che arrivi lo scagione di successivo arruolamento e il gioco è fatto: fa un salin al vecio!

Nell'ANA e più costosa la qualifica di vecio. Per essere tale ad opinione di una generazione, è necessario che entri nell'ANA la classe dei bocia che sono nati dopo il congedo dei neo-veci di fatto si tratta di una generazione. Occorre la «spiega» con un esempio? Torneranno presto in congedo i bocia, ma gli anziani per cui, nell'ANA, diventano «veci» - quelli che terminano la loro leva nel 1952.

La premessa è fatta per tentare una suddivisione tra giovani e anziani; intendimento largamente balordo se non è ciò si vuol credere di identificare la categoria dei giovani - che non sanno far niente - da quella dei veci - che sanno fare tutto - o viceversa, la schiera dei giovani - volenterosi ed allineati alle esigenze del tempo - da quella degli anziani - sclerotici e fossilizzati.

Aggiungiamo premessa per dire quattro parole sull'attuale dibattito problema della presenza dei giovani nell'ANA.

Sia ne parlava anche ai tempi in cui io ero decisamente bocia, ed è tanto in tanto si sente riproporre l'argomento; questo cioè nell'ANA ci sono programmi meno seri da affrontare. Avete mai sentito l'urgenza di risolvere il problema dei giovani nel corso del concluso nostro Centenario? C'era troppo da fare per dissertazioni del genere; c'era da lavorare per tutti; e i veci ancora in forze e i giovani di buona volontà sono dedicati con impegno uguale e non necessariamente complementare.

Alpino dell'8°, ultimamente addeburato quanto me, ho visto un tale un giorno davanti a un'ostierà; mi incuriosii un grande disca attraverso da una penna d'alpino e la dichiara dell'Associazione. Insieme pensammo ai vecchiume che vi poteva regnare là dentro e stavamo per andarcene quando sulla soglia di quella sede di Sezione apparve un vecio che si limitò a dirci: Tosati, vengni dentro che questa xe casa vostra.

Io e i giovani della mia età siamo entrati nell'ANA così, con il cordiale invito che «Ugo Montecelio» ci ebbe a riversare ed entrare in quella nostra casa che non usammo per fare i comodi nostri in quanto avevamo sufficiente sale in zucca per capire che cosa era la vita. E' vero, altri alpini che per idealmente edificarla avevano sgobbato e sgobbavano, e che era giusto che noi dovessimo farne parte per continuare a costruire.

Dibattuto il problema? Certamente lo era anche ai nostri tempi, ma senza; ma di consopratutto senza perdere tempo. I veci comprendevano la nostra misurata volontà di rinnovamento, e noi giovani si faceva lesorio nell'esperienza che avavamo unicamente nel rompere le scabole agli altri - l'ANA non abbisogna per niente. L'Associazione ha necessità di opere più che di consigli; non abbisogna soprattutto di chi pretende di imporre le proprie opinioni perché - mi

son più vecio», in quanto è il buon senso comune - ancorché fermamente al bene dell'Associazione - che fa constatare se il consiglio è da seguire o da buttare.

Dedicare all'ANA costruttivo lavoro e non chiacchiere vuote. In base a questo concetto - e ogni incombenza è dignitosa per ciascun socio, anche quella di scopare la sede - in ogni organizzazione alpina c'è da fare per tutti, tra cui l'assicurare un orario di regolare apertura della sede, di aiutare la segreteria magari attaccando i bolli sulle lettere in partenza, di scrivere a macchina, di tenere in ordine l'archivio, di collaborare all'organizzazione dei raduni anche incollando i manifesti ai muri. E intanto, doverosamente, imparare a svolgere compiti più elevati che sicuramente verranno affidati ai soci - siano giovani o anziani - che dimostrano di saper lavorare con passione e buon senso, qualità queste indispensabili per riuscire anche il più modesto incarico associativo.

Ancor più che ai tempi nostri i giovani hanno un orizzonte operativo vastissimo.

Ci sono discipline ben pertinenti alla naturale preparazione alpina, ma salvo alcune Sezioni - nelle quali, proprio per questo, non esiste l'assillo del problema giovanile - spesso non si trovano a combinate su misura per una gara di marcia in montagna, né altre per i vari tipi di competizioni scistiche, e nemmeno di avere maturato in discreta misura; non si tratta di sbarbati, ma di uomini.

Giovani o vecchi, siamo uomini con i pregi e i difetti che quasi invariabilmente ci accompagnano per tutta la vita. Difetto di questo essere la spudoratezza (che però è convertibile in valido entusiasmo) e quello dei vecchi è talvolta l'atteggiamento caparcioso. Il rimedio sta in un serio esame di coscienza: convinzione nei giovani della necessità di maturare convenientemente, e per i vecchi irrecuperabili la esigenza associativa di passare alla riduzione.

Norma basilare è sempre quella di operare per il bene dell'Associazione, e per fare ciò è necessario escludere ogni personale arrivismo.

E' comprensibile che nella vita professionale ognuno miri al risultato migliore; il maggior guadagno, la carriera più celere e prestigiosa, i riconoscimenti più ambiziosi, la celebrità e la fama; tutte cose che - coi tempi che corrono - comportano invidia, rancore, magari imbroglie e sopraffazioni, compromessi ineccezioni.

Ecco perché, come in famiglia, l'ANA deve costituire per tutti una benfica parentesi alla vita più o meno indecente che siamo costretti a vivere.

Alle cariche associative bisogna accedere con senso del dovere e la «ur misurata ambizione che può esservi commossa deve derivare dalla dignità che, qualunque esso sia, l'incarico impone a chi lo ricopre. Ma le cariche devono essere accettate (anzi - subite e accolte con senso di sacrificio) e non pretese.

I giovani abbiano coscienza di quale cumulo di esperienze, prevalenze associative e di cui siano depositari i veci e li sappiano aiutare e rispettare; sappiano essere diversi da tanti altri giovani che si limitano a lavorare, e non frequente la speranza che molti coltivino di diventare consiglieri di Gruppo, poi di Sezione, poi al Consiglio nazionale; ma di consopratutto senza perdere tempo. I veci comprendevano la nostra misurata volontà di rinnovamento, e noi giovani si faceva lesorio nell'esperienza che avavamo unicamente nel rompere le scabole agli altri - l'ANA non abbisogna per niente. L'Associazione ha necessità di opere più che di consigli; non abbisogna soprattutto di chi pretende di imporre le proprie opinioni perché - mi

son più vecio», in quanto è il buon senso comune - ancorché fermamente al bene dell'Associazione - che fa constatare se il consiglio è da seguire o da buttare.

Dedicare all'ANA costruttivo lavoro e non chiacchiere vuote. In base a questo concetto - e ogni incombenza è dignitosa per ciascun socio, anche quella di scopare la sede - in ogni organizzazione alpina c'è da fare per tutti, tra cui l'assicurare un orario di regolare apertura della sede, di aiutare la segreteria magari attaccando i bolli sulle lettere in partenza, di scrivere a macchina, di tenere in ordine l'archivio, di collaborare all'organizzazione dei raduni anche incollando i manifesti ai muri. E intanto, doverosamente, imparare a svolgere compiti più elevati che sicuramente verranno affidati ai soci - siano giovani o anziani - che dimostrano di saper lavorare con passione e buon senso, qualità queste indispensabili per riuscire anche il più modesto incarico associativo.

Ancor più che ai tempi nostri i giovani hanno un orizzonte operativo vastissimo.

Ci sono discipline ben pertinenti alla naturale preparazione alpina, ma salvo alcune Sezioni - nelle quali, proprio per questo, non esiste l'assillo del problema giovanile - spesso non si trovano a combinate su misura per una gara di marcia in montagna, né altre per i vari tipi di competizioni scistiche, e nemmeno di avere maturato in discreta misura; non si tratta di sbarbati, ma di uomini.

Giovani o vecchi, siamo uomini con i pregi e i difetti che quasi invariabilmente ci accompagnano per tutta la vita. Difetto di questo essere la spudoratezza (che però è convertibile in valido entusiasmo) e quello dei vecchi è talvolta l'atteggiamento caparcioso. Il rimedio sta in un serio esame di coscienza: convinzione nei giovani della necessità di maturare convenientemente, e per i vecchi irrecuperabili la esigenza associativa di passare alla riduzione.

Norma basilare è sempre quella di operare per il bene dell'Associazione, e per fare ciò è necessario escludere ogni personale arrivismo.

E' comprensibile che nella vita professionale ognuno miri al risultato migliore; il maggior guadagno, la carriera più celere e prestigiosa, i riconoscimenti più ambiziosi, la celebrità e la fama; tutte cose che - coi tempi che corrono - comportano invidia, rancore, magari imbroglie e sopraffazioni, compromessi ineccezioni.

Ecco perché, come in famiglia, l'ANA deve costituire per tutti una benfica parentesi alla vita più o meno indecente che siamo costretti a vivere.

Alle cariche associative bisogna accedere con senso del dovere e la «ur misurata ambizione che può esservi commossa deve derivare dalla dignità che, qualunque esso sia, l'incarico impone a chi lo ricopre. Ma le cariche devono essere accettate (anzi - subite e accolte con senso di sacrificio) e non pretese.

I giovani abbiano coscienza di quale cumulo di esperienze, prevalenze associative e di cui siano depositari i veci e li sappiano aiutare e rispettare; sappiano essere diversi da tanti altri giovani che si limitano a lavorare, e non frequente la speranza che molti coltivino di diventare consiglieri di Gruppo, poi di Sezione, poi al Consiglio nazionale; ma di consopratutto senza perdere tempo. I veci comprendevano la nostra misurata volontà di rinnovamento, e noi giovani si faceva lesorio nell'esperienza che avavamo unicamente nel rompere le scabole agli altri - l'ANA non abbisogna per niente. L'Associazione ha necessità di opere più che di consigli; non abbisogna soprattutto di chi pretende di imporre le proprie opinioni perché - mi

L'ALPINO SENATORE GIOVANNI SPAGNOLI PRESIDENTE DEL SENATO

L'Alpino Senatore Spagnoli è stato eletto Presidente del Senato della Repubblica.

Ad un telegramma di felicitazioni, il nostro Presidente Bertagnoli ha fatto seguire queste espressioni:

«Caro Presidente, faccio seguito al mio telegramma per esprimerti la mia l'erezza per esserti Amico ed estimatore. Sono convinto che l'alto incarico che hai accettato darà modo al popolo italiano di apprezzare una volta di più le alte virtù di un Alpino di razza, profondamente onesto e dal cuore tutto preso per il bene della nostra Italia. Grazie per quanto farai e ricorderai che nei momenti difficili avrai sempre l'appoggio morale di tutti gli Alpini».

Il Senatore Spagnoli ha così risposto:

Ti ringrazio vivamente sia del telegramma che del biglietto a me giunto graditissimo.

Sto pregando di ringraziare anche tutti gli Alpini dell'Associazione e ti sia sicuro che continuerò, come prima, a voler bene alla montagna ed agli alpini.

Cordialmente

Giovanni Spagnoli

UNA SIMPATICA LETTERA DELL'ONOREVOLE ANDREOTTI

Sabaudia ha vissuto una giornata alpina, organizzata dalla nostra Sezione di Latina, nel corso della quale è stato inaugurato un nuovo Gruppo intitolato all'Alpino Giuseppe Toso, medaglia d'oro al valor militare, al quale è stata dedicata una Piazza del Comune.

Un parco è stato intitolato all'eroma Maria Plonzer Mentil, una partorice friulana della guerra 1915-18, caduta nell'adempimento del suo compito.

Ad una lettera di saluto inviata per l'occasione dal nostro Presidente, l'onorevole Giulio Andreotti ha così risposto:

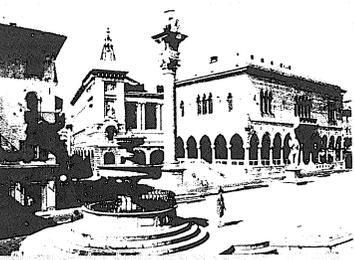
Roma, 2 luglio 1973

Caro Bertagnoli, con le notizie sulle belle manifestazioni che hanno caratterizzato ieri l'incontro degli Alpini a Sabaudia, nel ricordo di eloquenti episodi di eroismo, che ne esaltano le più nobili tradizioni, mi sono giunti, particolarmente graditi, anche i tuoi saluti e le cortesi notizie con le quali ha voluto accompagnarli. Mi compiacchio per la Sua fervida attività e formulo i miei auguri per l'Associazione Nazionale Alpini e per tutti i suoi aderenti, che costituiscono una famiglia in cui valore ed amicizia risaldano, nella storia di cui furono protagonisti, un grande amore per la Patria nell'impegno del loro fedele contributo a valorizzare, nella vita democratica, il progresso d'Italia, nella libertà e nella pace.

A Lei, caro Presidente, ai Componenti del Consiglio Nazionale e a tutti gli Alpini della Associazione, i miei voti più fervidi; con le più vive cordialità.

Giulio Andreotti

47° ADUNATA NAZIONALE UDINE 4-5-6 MAGGIO 1974

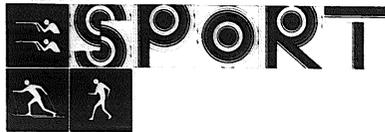


Il Consiglio Direttivo Nazionale ha deliberato che la 47° Adunata Nazionale si svolga a Udine nei giorni 4-5-6 maggio 1974.

Andando a Udine l'anno prossimo renderemo omaggio al Friuli, agli alpini friulani, alla gloriosa Divisione «Julia» - la «Divisione miracolo» - ed alla Brigata «Julia», che compie 25 anni.

Nel ciclo eroico della «Julia» brillano sei medaglie d'oro; sei auree stelle che ci guideranno verso un cordiale incontro con una eroica tradizione.

M. Altarù



A VERCELLI IL 23 SETTEMBRE

3° Campionato Nazionale di Tiro a Segno

Il 3° Campionato Nazionale di Tiro a Segno è organizzato dalla Sede Nazionale dell'ANA con la collaborazione della Sezione di Vercelli e della locale Sezione di Tiro a Segno Nazionale, ed è riservato a tutti i soci ANA in regola con il tesseramento sociale 1973 ed in possesso del prescritto tesserino sportivo.

REGOLAMENTO

- Art. 1 — Arma carabina standard calibro 22 (5,6).
- Art. 2 — Posizione regolamentare a terra.
- Art. 3 — Distanza metri 50.
- Art. 4 — Cartucce libere non binate (la Sezione di Tiro a Segno di Vercelli mette a disposizione cartucce di produzione nazionale).
- Art. 5 — Colpi di prova n. 5, da spararsi su apposito bersaglio.
- Art. 6 — Riprese unica di 15 colpi da spararsi su 5 bersagli (3 colpi per bersaglio).
- Art. 7 — Tempo di gara ore 0,40, colpi di prova compresi.
- Art. 8 — Orario di tiro il 23 settembre 1973 dalle ore 9 alle 11,10 e dalle ore 11,30 alle ore 14,30.
- Art. 9 — I turni di tiro verranno surregolati al termine delle iscrizioni e verranno comunicati dalla Sezione ANA di Vercelli, precisando la linea di tiro e l'ora, che dovranno essere rispettati rigorosamente.
- Eventuali iscrizioni pervenute al Comitato Organizzatore prima del tempo massimo saranno accolte se accompagnate dalla tassa di iscrizione raddoppiata.
- Quattro per la forte affluenza di tiratori, la disposizione di linee fosse insufficiente ad effettuare la gara il 23 settembre, potranno essere aggiunti altri turni di tiro per il giorno 22 settembre con orario dalle ore 14,00 alle ore 17,30.
- La Sezione ANA di Vercelli avviserà tempestivamente le Sezioni che dovranno far effettuare ai soci concorrenti la gara nel giorno di sabato 22 settembre.
- Per l'assegnazione dei turni di sabato 22 settembre si procederà tenendo conto delle domande ultime arrivate. (Ne farà fede il timbro postale).
- Art. 10 — Classifiche. Individui e totali dei punteggi conseguiti dai tiratori nei 15 colpi.
- La squadra su totale dei punteggi conseguiti dai tre migliori tiratori dei componenti la squadra rappresentativa.
- Art. 11 — Iscrizioni alla Gara. I tiratori partecipanti, inviando moduli di iscrizione al Comitato Organizzatore ANA presso U.I.T.S. Casella Postale 153 - 13100 Vercelli.
- La squadra dovrà essere formata da 4 tiratori. Per la classifica sarà tenuto conto delle 3 migliori prestazioni su 4 componenti la squadra.
- Sono però tuttavia ammesse squadre di Tiro composte da 3 tiratori.
- Ogni Sezione ANA potrà iscrivere una sola squadra di rappresentanza.
- Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato Organizzatore entro il 9 settembre, prorogabilmente fino al 13 settembre 1973, sugli appositi moduli.

A SOVERE IL 30 SETTEMBRE

2° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna

L'Associazione Nazionale Alpini, con la collaborazione della Sezione di Bergamo e del «Nucleo» della Sezione Alpina di Italia di Sovere, indice il 2° Campionato Nazionale di corsa in montagna, con il seguente regolamento.

1) La gara è individuale e si svolgerà domenica 30 settembre 1973 a Sovere (Bergamo).

5) La gara, a cronometro individuale, si svolgerà sui monti circostanti Sovere su un percorso di circa 10 km con un dislivello complessivo di circa 400 metri. Il percorso sarà chiaramente indicato con frecce e bandierine colorate onde garantire al massimo il regolare svolgimento della gara. Saranno istituiti posti di controllo ed in pronto soccorso lungo il percorso.

6) Il concorrente che sarà raggiunto da altri più veloci sarà tenuto a cedere immediatamente il passo o, comunque, a non intralciare in alcun modo la gara dei sopravvissuti. Eventuali infradenti saranno passibili di penalizzazioni o distanziamenti in classifica ed anche di squalifica.

7) Le iscrizioni dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli forniti dalla Sede Nazionale dell'ANA, completati di tutti i dati richiesti e firmati dai Presidenti di Sezione o dal Comandante del Reparto i quali si assumono la responsabilità sulla esattezza dei dati forniti.

8) Le iscrizioni dovranno pervenire tassativamente al Comitato Organizzatore presso l'Associazione Nazionale Alpini, Gruppo di Sovere - 24060 SOVERE - entro e non oltre mercoledì 26 settembre 1973 accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 500 per ogni singolo concorrente.

9) I soci ANA partecipanti alla gara dovranno versare oltre la quota di iscrizione la somma di L. 400 per la copertura assicurativa che sarà effettuata a cura della Sede Nazionale. Per coloro che non eventualmente in possesso del cartellino ENA 1973 che garantisce l'assicurazione per la gara di marcia, è sufficiente segnalare il numero del cartellino «assicurazione e obbligatoria».

10) Ogni concorrente dovrà presentarsi con un certificato medico attestante l'idoneità alla gara. Tale certificato potrà essere sostituito da dichiarazione cumulativa che il medico rilascerà sul modulo di iscrizione.

11) Il controllo dei documenti

tesserina ANA - tesserino sportivo - assicurazione e dichiarazione medica - verrà affidato alle ore 15 del 29 settembre presso l'Ufficio Gara.

12) Il sorteggio dei numeri di partenza sarà fatto alla presenza dei rappresentanti delle Sezioni e dei Reparti, alle ore 16,30 del 29 settembre, presso l'Ufficio Gara.

13) Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 del 30 settembre presso la linea di partenza dove avranno luogo le operazioni preliminari e di punzonatura. Le partenze avranno inizio alle ore 9 del 30 settembre e seguiranno ad intervalli di un minuto primo.

14) Il tempo massimo sarà di due volte quello impiegato dal vincitore.

15) Verranno compilate le seguenti classifiche: — una generale individualmente riservata ai soci ANA e valevole per l'assegnazione del titolo di «Campionato Nazionale ANA»; — una a squadre di Sezioni ANA comprendente la somma dei tre migliori tempi dei concorrenti della medesima Sezione (senza distinzione di Categoria) valevole per l'assegnazione del Trofeo «Ugo Merlini», challenge perpetuo.

16) Una per i Militari alle armi valvole per la Coppa «Sci Club Alpini d'Italia».

17) Saranno inoltre stralciate dalla classifica generale 4 classifiche particolari per le varie categorie di soci ANA.

18) Eventuali reclami inerenti la regolarità della posizione degli atleti dovranno essere presentati almeno 1 ora prima della partenza del primo concorrente.

Quelli invece inerenti lo svolgimento della gara dovranno essere presentati entro mezz'ora dall'arrivo dell'ultimo concorrente. In entrambi i casi dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 500 che sarà restituita in caso di accettazione del reclamo.

19) Con l'iscrizione alla gara i concorrenti, le Sezioni ANA e i Reparti Alpini di appartenenza, dichiarano di accettare il presente Regolamento e di sollevare ogni responsabilità per infortuni, incidenti, danni ed altro ad essi derivanti dalla loro partecipazione. Gli organizzatori declinano inoltre ogni e qualsiasi responsabilità anche per eventuali danni derivanti dall'uso del programma.

20) Ogni concorrente dovrà presentarsi con un certificato medico attestante l'idoneità alla gara. Tale certificato potrà essere sostituito da dichiarazione cumulativa che il medico rilascerà sul modulo di iscrizione.

21) Il controllo dei documenti

VIAGGIO IN ARGENTINA

organizzato dall'Associazione



PROGRAMMA GENERALE

- 15 ottobre 1973. Ore 22: partenza dall'Aeroporto di Milano (Malpensa o Linate).
- 16 Ottobre: Ore 13 (locali): arrivo a Buenos Aires.
- 17-18 Ottobre: Buenos Aires: Ricevimento ufficiale da parte della Sezione ANA dell'Argentina.
- 19-25 Ottobre: S. Carlos de Bariloche: Consegna della Bandiera di Guerra alle Scuole Militari Andina-Cermonie e gite varie.
- 26-28 Ottobre: Montevideo (Uruguay): Adunata Alpina dei Soci del Sud America.
- 29 Ottobre-4 Novembre: Buenos Aires, gite facoltative.
- 5 Novembre: Ore 19:30: Partenza per l'Italia.
- 5 Novembre: Ore 17 (locali): Arrivo a Milano.

PARTECIPANTI

- Soci, Familiari ed Amici dei Soci.
- QUOTE DI PARTECIPAZIONE
- Viaggio Tipo A - Viaggio A.N.A. - Comprende: — Viaggio di andata e ritorno Milano-Buenos Aires — Viaggio in aereo Buenos Aires-Bariloche-Montevideo — Viaggio in nave Montevideo-Buenos Aires — Transferi da e per gli aeroporti — Pernottamenti in alberghi in camera a due letti con bagno e prima colazione — Una dozzina di pranzi e cene. Complessive L. 575.000
- Viaggio Tipo B - Comprende: — solo il viaggio in aereo andata e ritorno dagli aeroporti di Milano, Milano-Buenos Aires. Complessive L. 245.000
- Viaggio Tipo C - Visita alle cascate dell'Iguazu - (3 giorni e 2 notti) da effettuarsi tra il 29 Ottobre ed il 3 Novembre - Comprende: — il viaggio tipo A — La visita alle cascate — Viaggio in aereo linee interne argentine. Complessive L. 653.000
- Viaggio Tipo D - Visita in Perù, Lima, Cuzco, Machu Picchu (5 giorni 4 notti), da effettuarsi tra il 29 Ottobre ed il 3 Novembre - Comprende: — il viaggio tipo A — La gita in Perù (viaggi in aereo e sistemazione a terra). Complessive L. 887.000

PRENOTAZIONI

Invio acconto di L. 50.000 per partecipante, entro il 31 Luglio 1973 alla Sede Nazionale ANA, Via Marsala 9 - 20121 Milano, tramite assegno bancario o con versamento sul conto corrente postale n. 3/12087 intestato: L'Alpino, Milano, via Marsala 9, indicando il tipo di viaggio prescelto.

Il saldo dell'importo dovrà pervenire alla Sede Nazionale entro il 1 settembre p.v.

In base alla trasmissione degli acconti sarà dato un numero progressivo, del quale si terrà conto, in caso che il numero degli aderenti al viaggio superasse i posti disponibili sull'aereo. Per tutte le informazioni rivolgersi alle Sede Nazionale dell'ANA.

BUONE VACANZE

Per effetto delle vacanze estive la Sede Nazionale rimane chiusa dal 1° al 31 agosto e pertanto in quel periodo non potrà dare corso alla corrispondenza e alle richieste di materiale.

Anche «l'Alpino» va in vacanza e riprenderà le pubblicazioni ai primi del mese di settembre.

Buone vacanze a tutti.

UN MIGLIAIO DI ALPINI AL RADUNO «DLA BALA ROSSA»

Il raduno di Fenestrelle deve essere un fascino particolare sugli alpini «della bala rossa» cioè gli appartenenti ai battaglioni «Fenestrelle», «Val Chisone», «Monte Albertin».

Sta di fatto che ogni anno in questa di quest'anno, il giugno, è stata la ottava edizione) i presenti sono sempre in numero considerevole, provenienti da un po' tutto il Piemonte. Certo, anche la bellezza della Val Chisone deve avere il suo peso. C'è stato il corteo per le vie del paese, fanfara di Villanova d'Asti in testa, la deposizione di una corona al monumento ai Caduti e di un omaggio floreale alla «te che ricorda i Caduti dei tre battaglioni delle scomparse» terzo giorno e poi la Messa al campo, sotto un telo tendato per la statale del Ser...

Dopo il ringraziamento del Sindaco di Fenestrelle, ha tenuto il discorso ufficiale non questo o quel generale o presidente, ma un sergente, Ezio Roggero di Asti. Il quale ha parlato benissimo, ha ricordato i Caduti e in primo luogo le «Medaglie d'Oro» Marone, Bolla e Curiale.

Per quanto riguarda le richieste di rappresentanza in armi e fanfara, il Presidente invita i Consiglieri ad intervenire presso le Sezioni di loro competenza perché tali richieste, da inoltrare esclusivamente alla Sede Nazionale, siano ridotte al massimo e riservate per le manifestazioni di un certo rilievo. Infine è stato trattato l'argomento delle Sezioni all'estero, sempre per quanto riguarda l'Australia in considerazione dell'enorme estensione del territorio di quello Stato e della Sezione Germania per quanto riguarda la sede sezionale.

Nota una singolare mostra all'aperto di fotografie illustranti la storia, in guerra e in pace, del battaglione Fenestrelle, fatica particolare di Sullotti e Pandolfo. Una rassegna che meriterebbe di essere maggiormente valorizzata.

FESTA ANNUALE DELLA SEZIONE DI TORINO

La festa annuale della Sezione di Torino, quella che, con la scaturita del Gruppo di Duso Michele, è stata inaugurata la conquista del Monte Nero, si è svolta domenica 17 giugno, inespugnabile scarsa la partecipazione dei soci, abbastanza folto lo stuolo dei giagardetti con in testa i vessilli delle Sezioni di Torino e di Susa. Fra le autorità il comandante della Brigata «Taurinense» gen. Gava. Quasi 170 giagardetti del gen. Cavanna comandante della Regione militare N.O. col. Chiotusso, gen. col. Fiorani per il col. Bizzarini, comandante del 4° Alpini, i generali Fallada, e Capelli, il col. Semale, il Presidente della Sezione, il gen. Fanci.

Dopo il concentramento presso la sede sociale di via della Rocca, il corteo si avviava, fanfara dei Sei Sezioni al comando — che poco prima aveva suonato un'ispirata «Montanara» — verso la Chiesa di San

Massimo, per la Messa, celebrata dal cappellano don Ruffino. Alla conclusione del rito, il consigliere Guancia-Franchi recitava la Preghiera dell'Alpino. Il corteo quindi si riformava, diretto al Parco del Valentino, ma prima faceva una sosta al monumento dell'Artigliere in corso Vittorio, per rendere omaggio al «Montagnino».

Ai piedi del bel monumento all'Alpino, nel giardino che

s'intitola al 3° Alpini, veniva deposta una corona di alloro, mentre echeggiavano le note della «Leggenda del Piave». Un omaggio di un cuscino di fiori era fatto dal Gruppo Famiglia Penne Mozzo della Sezione. Veniva ripreso la Preghiera dell'Alpino (detta dal consigliere Gobetti) mentre la fanfara del maresciallo Tcolis seguiva da par suo il Silenzio fuori ordinanza.

La riunione di giugno del CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

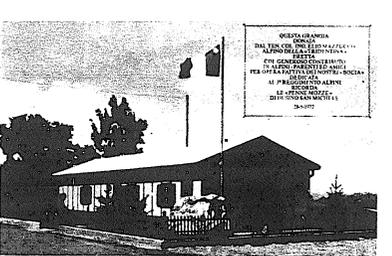
La riunione del Consiglio Direttivo Nazionale del mese di giugno ha avuto luogo a Milano, presso la Sede Nazionale.

In apertura di seduta il Vice Presidente nazionale Rag. Mo-raschini ha consegnato al Presidente Bertagnoli le Insegne di Grand'Uff. dell'O.M.R.I.

Per quanto riguarda le richieste di rappresentanza in armi e fanfara, il Presidente invita i Consiglieri ad intervenire presso le Sezioni di loro competenza perché tali richieste, da inoltrare esclusivamente alla Sede Nazionale, siano ridotte al massimo e riservate per le manifestazioni di un certo rilievo.

Infine è stato trattato l'argomento delle Sezioni all'estero, sempre per quanto riguarda l'Australia in considerazione dell'enorme estensione del territorio di quello Stato e della Sezione Germania per quanto riguarda la sede sezionale.

GRANGIA 3° ALPINI



In occasione del Centenario delle Truppe Alpine, nel 42° anniversario di costituzione e nel 15° di ricostituzione del Gruppo di Duso Michele, è stata inaugurata la «Grangia 3° Reggimento Alpini». Consiste di un ampio salone-bar, di attrezzatissima cantina e cucina, di segreteria e di servizi igienici. All'esterno gode di boccie, giardinetti all'inglese con pini e — su un masso di 18 tonnellate — l'asta del bandiera. Su una targa in bronzo è riportata succintamente la «storia» della Grangia stessa, per la cui costruzione hanno contribuito in prevalenza, finanziariamente e con opera fattiva, i giovanissimi «bocci».

Da tenere in risalto che il Gruppo conta 155 soci su 760 abitanti del Comune di Duso San Michele di cui è Sindaco dal 1960 G. Abramo. Capo Gruppo.

COLLEGIO MILITARE DI ROMA

L'Associazione degli ex allievi del Collegio-Scuola Militare di Roma comunica: — La Festa Salviati in Roma, che per oltre 60 anni fu sede del Collegio-Scuola Militare, si è tenuta sabato 12 maggio u.s. L'Assemblea ordinaria annuale dell'Associazione degli ex dello «Lungara».

Si interessano tutti gli ex allievi che ancora non lo avranno fatto di mettersi in contatto con la segreteria dell'Associazione situata nello stesso Palazzo Salviati in Piazza della Rovere 83 (Via delle Lungara) - 00183 Roma.



2) Al Campionato possono partecipare tutti i soci ANA in regola con il tesseramento 1973 ed in possesso del Tesserino Sportivo emesso dalla Sede Nazionale dell'ANA.

3) Alla gara saranno anche ammessi militari in servizio nelle Truppe Alpine, per i quali sarà compilata una classifica a parte. Essi non concorreranno per l'assegnazione del titolo di «Campionato Nazionale dell'ANA».

4) I concorrenti saranno suddivisi nelle seguenti Categorie: 1° cat. Soci ANA sino ai 40 anni (classi 1933 e successive); 2° cat. Soci ANA dai 41 ai 50 anni (classi dal 1932 al 1933); 3° cat. Soci ANA dai 51 ai 60 anni (classi dal 1922 al 1931); 4° cat. Soci ANA oltre i 60 anni (classi 1912 ed antecedenti); 5° cat. Militari alle armi senza alcuna distinzione di età.

Il 1° Campionato Nazionale di Marcia di Regolarità in Montagna

Il 7 ottobre avrà luogo a Laves (Bozzone) il 1° Campionato Nazionale di marcia di regolarità in montagna organizzato dalla Sede Nazionale con la collaborazione della Sezione di Bolzano.

Questa nuova gara si affianca alla Corsa di velocità in montagna per appagare il desiderio di molti di vedere nella marcia e nella regolarità una specialità che meglio si addice all'incendio regolare e cadenzato dell'alpino quando affronta i percorsi di montagna.

Il Regolamento di gara, che è già stato inviato a tutte le nostre Sezioni, verrà pubblicato nel numero di settembre del giornale.

Marcia Pellegriaggio a Nikolajewka

A seguito di quanto pubblicato nel numero precedente, riportiamo quanto scrive Renato Ceppato sulla rivista «AI» (L'Alpino Futuro Testi 7 - 20159 Milano) in merito alla Marcia Pellegriaggio ai Nikolajewka.

«La nostra proposta ha incontrato il favore che prevedevamo tra i «veci» che combatterono sul fronte russo e anche fra molti giovani che tanto programmatico e con un impegno di tempo di sei giorni circa. Ragguaglia una località nei pressi di Nikolajewka, ripercorreremo a piedi una ventina di chilometri della famosa ritirata sosterremo poi sulla leggendaria collinetta dove le truppe alpine scrissero delle più belle pagine della loro storia».

Qua verrebbero murate due steli: una a ricordo dei caduti italiani ed una a ricordo dei caduti russi; successivamente verrebbe celebrata una messa a conclusione della cerimonia.

Questa proposta è già stata portata avanti sul piano programmatico e sono stati presi i primi contatti sondaggio per analizzare quali e quante sono le prospettive di riuscita.

Parallelamente alla nostra iniziativa l'ANA di Milano ha avviato trattative con le autorità locali per poter organizzare un volo nella stessa località per gli associati. Oltre evitare un doppiaggio che determinerebbe complicazioni alla prassi procedurale, riteniamo giusto attendere l'evoluzione della pratica intrapresa dall'ANA di Milano, che si rivolge a un numero limitato di privilegiati, dato anche il costo non indifferente del viaggio, prima di dar corso ai successivi passi sul piano preliminare e organizzativo del viaggio. Pubblicheremo «VAI» altre notizie in merito appena ne saremo in possesso».

Come abbiamo consegnato alla storia il «Centenario»

Anche se la chiusura del «Centenario» si sta allontanando a grandi passi da noi, continuiamo nella pubblicazione delle realizzazioni attuate dalle Sezioni e dai Gruppi.

A parte il fatto che Sezioni e Gruppi sono ben contenti di far conoscere quanto hanno realizzato, riteniamo doveroso affidare alle colonne del nostro giornale cronache e fotografie in quanto l'esperienza ci insegna che, fino a quando non verrà realizzata la «Storia dell'Associazione» — un sogno di trasformare in realtà — la raccolta de «L'ALPINO» costituisce l'unico elemento di consultazione per conoscere quanto l'A.N.A. ha fatto dalle sue origini in poi.

E l'anno del «Centenario», ricco di iniziative e di realizzazioni, merita di essere ricordato.

D'altra parte — come ci ha detto un nostro amico — abbiamo 99 anni di tempo!

TRENTO - MEZZOLOMBARDO

Monumento all'alpino

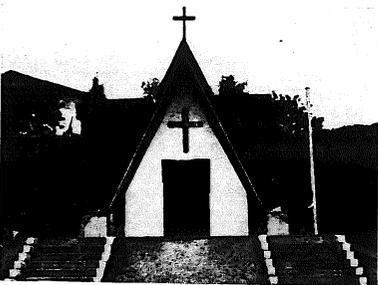


Domenica 6 maggio il gruppo A.N.A. di Mezzolombardo, della Sezione di Trento, ha inaugurato il monumento all'Alpino, realizzato con anni di sacrifici e di prestazioni gratuite dei soci. Alla grandiosa

cerimonia, nonostante l'inclemenza del tempo, hanno partecipato un migliaio di alpini in congedo con oltre 60 garofani. Le rappresentanze delle altre associazioni combattentistiche e d'arma locali, rappresentanze dei maestri di sci e del soccorso alpino di Fai della Paganella e di Molveno oltre ad una grande folla di concittadini. Dopo la sfilata, tre padri francescani cappellani alpini hanno celebrato la Messa al campo alla quale hanno fatto seguito i discorsi ufficiali. Le note della fanfara della brigata alpina Tridentina hanno reso più solenni, assieme al picchetto armato del Big. «Trento», i momenti salienti della manifestazione. Sul palco delle autorità abbiamo parlato tra gli altri il Presidente Nazionale A.N.A. commentatore Franco Bertagnoli, il Presidente della Sezione di Trento rag. Taddei con numerosi consiglieri sezionali, il comandante del Big. «Trento» col. Battistini, l'ass. prov. prof. Margonari, il gen. Bavo. L'ins. Tina Zucconi, presente con una rappresentanza dei suoi alpini e le autorità locali col sindaco rag. Moreni, al quale il capogruppo ten. Fontana ha consegnato l'opera, perché sia gelosamente custodita dalla cittadinanza.

BERGAMO - CASTELLI CALEPIO

Cappella votiva



Cappella votiva dedicata ai Caduti di tutte le guerre inaugurata l'11 giugno 1972 dagli alpini del Gruppo di Castell'Alfiano in località «Piglieto». Una simpatica chiesetta che — a detta degli alpini che l'hanno costruita con le loro mani — è costata tanti sacrifici.

BRESCIA

«Cento anni di arduo dovere» a Chiari



Il sole splendente, il cielo azzurro hanno favorito la «Due giorni» alpina di Chiari. Sono venute, le penne nere, da ogni parte della provincia invadendo le strade e i viali della cittadina. Già da diversi giorni striscioni, indicanti date, monti, luoghi e battaglie, presunivano la loro venuta. Erano tanti e tanti e di ogni età, come i loro consuetudine. Da tempo non si vedevano tanti tricolori dalle finestre, sui balconi, nelle mani dei bambini. Sono segni, che, diciamo pure senza timore di cadere nella retorica, ridestano nella gente l'eco di cose passate e tante ancora da ben sperare. Alla sfilata degli Alpini per le vie centrali, le note delle bande musicali, i battiti delle mani, il sorriso delle ragazze, hanno moltiplicato l'entusiasmo. Molto bene il Sindaco della città, avv. Renon Vitale, nel suo saluto diffuso alla cittadinanza e ribadito davanti al monumento: ha detto tra l'altro: «La vostra festa, carissimi Alpini, non è solo parata di un corpo militare, ma è festa di popolo, di gente, che tutta insieme, per la pace vive, soffre, prega e canta». Durante la Messa al campo, il celebrante, Mons. Guido Ferrari, Prevosto di Chiari, ha detto: «Voi Alpini, per la semplicità e per la fraternità che sapete esprimere in ogni vostra manifesta-



zione, siete sempre una cosa dritta sulla riga storia della guerra. La vostra presenza richiama sempre, in chi vi guarda, sentimenti nobili ed elevati».

Così, infatti, è stata la manifestazione davanti al monumento; in mezzo ai platani dorati e massicci come rocce, nella luce settembrina. La manifestazione era stata preparata in modo impeccabile dal Gruppo di Chiari. Il presi-

dente della Sez. A.N.A. di Brescia Cap. Pietro Gelmi nella sua orazione ufficiale l'ha voluto sottolineare, rivolgendogli un sentito grazie, e in modo particolare al Capogruppo Cav. Craighero Osvaldo, animatore dell'organizzazione, al quale è andato, meritatamente, l'applauso dei presenti.

Il Capitano Gelmi nelle sue brevi, e chiare parole, prendendo lo spunto dalle lettere incise sul Monumento «Centenario di arduo dovere 1872-1972» fra l'altro, ha detto: «Per gli alpini il senso del dovere è sempre stato anteposto, e ancora lo sarà, a quello del diritto. Come l'aquila, così ben effigiata sopra il monumento, sulle alte vette sacrifica anche la propria vita per i suoi nati, così gli alpini nella loro lunga storia sull'alto delle montagne difendono i figli e le famiglie». Consegnando il monumento al sindaco, ha concluso, affermando di essere certo che verrà custodito meglio di quanto non sia purtroppo, accaduto altrove.

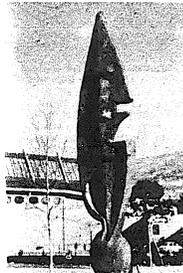
Commovente è stata la recita della preghiera dell'Alpino scandita in un'atmosfera di commosso silenzio. Sono intervenuti: il Gen. Vito Giustiniani già artiglieria Alpino Capitano della 15 Btr. in Albania, ora comandante l'artiglieria contrerea dell'esercito, il Gen. Salvatore Bavosa, ed il Gen. Romolo Ragnoli, il Cav. Uff. Santo de Paoli Vice presidente della Sezione di Breno, il Vice presidente della Sezione di Brescia, Magg. Danilo Baietti, e il Consiglio al completo. Del- la Sezione di Breno, erano presenti ben 78 sagliardetti con vessillo; il vessillo della Sezione di Breno, con varie rappresentanze dei gruppi. Inoltre da Milano, da Monza, e da Trento erano giunti Alpini.

Nutrite le rappresentanze delle Sezioni Combattentistiche, e d'arma locali.

Nella giornata di sabato l'apertura era stata fatta con un omaggio floreale all'Ara dei Caduti, di tutte le guerre, a cura del Gruppo di Chiari, e della Sez. di Brescia dell'A.N.A. A sera nell'ampio e luminoso salone Marchetti, l'esibizione del coro ISCA d'Isseo ha dato prova della propria bravura, riscuotendo da parte del numerosissimo pubblico, reiterati applausi. Con questa «Due giorni» alpina il Gruppo di Chiari, può ben sentirsi fiero d'aver scritto nel Centenario del Corpo, una pagina suggestiva.

VERONA

La «Penna Nera» di Montorio Veronese



Si è fatta una breve sosta davanti al Monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d'alloro ed il Col. Pasini ha ricordato i morti per la Patria.

Mons. Piccoli ha poi celebrato la S. Messa nella bella e nuova Chiesa di Montorio, terminata la quale, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, tutti gli intervenuti si sono spostati al quale ha fatto da madrina la gentile Signora Paronzi vedova del Cap. Visentini Caduto in Russia. Dopo la benedizione da parte del Parroco Mons. Fiorini, sono stati pronunciati discorsi dal Capogruppo Cav. Righetti dal Prof. Castagna, rappresentante del Comune ed infine dal Cap. Dusini, a nome della Sezione che con elevati e commossi accenti ha puntualizzato il valore ed il sacrificio degli Alpini nell'arco dei loro cent'anni di storia.

Alla cerimonia erano presenti il Gen. Andreani, il Col. Pasini e Peloso, il T. Col. Lenotti, il Magg. Cometti, l'Avv. Brentegani ed il Dr. Guarino in rappresentanza del Prefetto.

Tra un discorso e l'altro gli alunni delle Scuole elementari e medie hanno intonato l'inno nazionale e cori alpini diretti dalla brava Prof. Bottone. Gli stessi erano accompagnati dal Preside Prof. Piccoli e dal Direttore Dr. Gasabelli.

Il Gruppo di Montorio porge un grazie cordiale e sentito al Capogruppo Cav. Righetti ed al Consigliere Bondani, animatori instancabili della splendida manifestazione.

La sera alle ore 20,30, nella Sala glioli della Parrocchia (p.e.) il Coro «Le Voci del Baldo» ha eseguito uno scelto programma dei canti della montagna, che il pubblico assai numeroso ha applaudito a lungo.

Lusinghiero successo ha avuto la manifestazione alpina svoltasi a Montorio per lo scoprimento del Monumento dedicato alle «Penne Nere», manifestazione improntata all'insegna dell'intramontabile allegria scarpone e montebaldina. Già dalle prime ore del mattino sono confluiti a Montorio numerosi Gruppi Alpini, dando quel tono di festa tradizionale proprio dei nostri raduni e tanto apprezzato e gradito da gli abitanti di Montorio. Il Monumento, opera pregevole e molto lodata dello scultore Riccardo Cassini, consiste in una penna in bronzo stilizzata e svettante (col basamento misura m. 4,50), inserita nei giardini a lato della Chiesa nella cornice meravigliosa dei colli che fanno corona a Montorio.

La sfilata, che ha preso il via dalla zona di ammassamento, ha percorso le vie principali di Montorio, con in testa gli alunni delle Scuole, quindi la Banda «A. Boito» di S. Michele diretta dal Maestro Bi- bighinoli, seguita da un picchetto armato di Alpini del Battaglione Bassano di S. Candido, e dai sagliardetti di Avesa, Ala (Trento), Badia Calave- na, Borgo Venezia, Bussolengo, Buttapietra, Cadidavè, Caselle Sommi, Chievo, Dossobuono, Grezzana, Mezzelline, Mizzone, Moruri, Pacengo, Poiano, S. Massimo, S. Michele Extra, S. Lucia Extra, S. Ambrogio, S. Bonifacio, Quartiere S. Zeno, Valdonega, Verona Nord, oltre a Montorio con una rappresentanza dell'ANCR e AVIS.

La «Penna Nera» di Montorio Veronese

Si è fatta una breve sosta davanti al Monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d'alloro ed il Col. Pasini ha ricordato i morti per la Patria.

Mons. Piccoli ha poi celebrato la S. Messa nella bella e nuova Chiesa di Montorio, terminata la quale, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, tutti gli intervenuti si sono spostati al quale ha fatto da madrina la gentile Signora Paronzi vedova del Cap. Visentini Caduto in Russia. Dopo la benedizione da parte del Parroco Mons. Fiorini, sono stati pronunciati discorsi dal Capogruppo Cav. Righetti dal Prof. Castagna, rappresentante del Comune ed infine dal Cap. Dusini, a nome della Sezione che con elevati e commossi accenti ha puntualizzato il valore ed il sacrificio degli Alpini nell'arco dei loro cent'anni di storia.

Alla cerimonia erano presenti il Gen. Andreani, il Col. Pasini e Peloso, il T. Col. Lenotti, il Magg. Cometti, l'Avv. Brentegani ed il Dr. Guarino in rappresentanza del Prefetto.

Tra un discorso e l'altro gli alunni delle Scuole elementari e medie hanno intonato l'inno nazionale e cori alpini diretti dalla brava Prof. Bottone. Gli stessi erano accompagnati dal Preside Prof. Piccoli e dal Direttore Dr. Gasabelli.

Il Gruppo di Montorio porge un grazie cordiale e sentito al Capogruppo Cav. Righetti ed al Consigliere Bondani, animatori instancabili della splendida manifestazione.

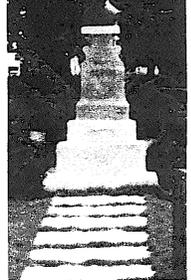
La sera alle ore 20,30, nella Sala glioli della Parrocchia (p.e.) il Coro «Le Voci del Baldo» ha eseguito uno scelto programma dei canti della montagna, che il pubblico assai numeroso ha applaudito a lungo.

Lusinghiero successo ha avuto la manifestazione alpina svoltasi a Montorio per lo scoprimento del Monumento dedicato alle «Penne Nere», manifestazione improntata all'insegna dell'intramontabile allegria scarpone e montebaldina. Già dalle prime ore del mattino sono confluiti a Montorio numerosi Gruppi Alpini, dando quel tono di festa tradizionale proprio dei nostri raduni e tanto apprezzato e gradito da gli abitanti di Montorio. Il Monumento, opera pregevole e molto lodata dello scultore Riccardo Cassini, consiste in una penna in bronzo stilizzata e svettante (col basamento misura m. 4,50), inserita nei giardini a lato della Chiesa nella cornice meravigliosa dei colli che fanno corona a Montorio.

La sfilata, che ha preso il via dalla zona di ammassamento, ha percorso le vie principali di Montorio, con in testa gli alunni delle Scuole, quindi la Banda «A. Boito» di S. Michele diretta dal Maestro Bi- bighinoli, seguita da un picchetto armato di Alpini del Battaglione Bassano di S. Candido, e dai sagliardetti di Avesa, Ala (Trento), Badia Calave- na, Borgo Venezia, Bussolengo, Buttapietra, Cadidavè, Caselle Sommi, Chievo, Dossobuono, Grezzana, Mezzelline, Mizzone, Moruri, Pacengo, Poiano, S. Massimo, S. Michele Extra, S. Lucia Extra, S. Ambrogio, S. Bonifacio, Quartiere S. Zeno, Valdonega, Verona Nord, oltre a Montorio con una rappresentanza dell'ANCR e AVIS.



Monumento ai Caduti a Montebello di Negar (Verona).



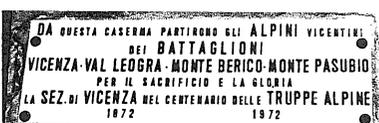
Monumento all'Alpino a Villafranca (Verona) in rame battuto opera dell'artigiano alpino Ruggero Benedetti.



Il Gruppo di Dossobuono della Sezione di Verona il 26 marzo 1972 ha inaugurato una stela dedicata alle Divisioni Alpine che hanno preso parte alla guerra 1940-45. Nel monumento sono incastonati messi dell'Ortorga, dell'Ademello e del Gruppo e due urne contenenti terra del Don e di Nikolaevka.

VICENZA

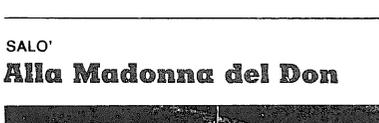
Lapidi ricordo per alpini e montagnini



Nel quadro delle numerose manifestazioni del centenario delle truppe alpine e del cinquantenario di costituzione della Sezione di Vicenza, il 1° ottobre 1972, alla autorevole e gradita presenza del Presidente Nazionale, Rag. Franco Bertagnoli, sono state scoperte due lapidi dedicate agli alpini e montagnini di questa terra e di tanti italiani: «Monte Berico», «Vi-

cenza». Le lapide dedicate agli alpini è stata posta sulla facciata della vecchia caserma di S. Silvestro fra le cui mura sostarono gli alpini della prima e della seconda guerra mondiale; l'altra sulla facciata della caserma Chiniotto a ricordo della costituzione del Gruppo «Vicenza».

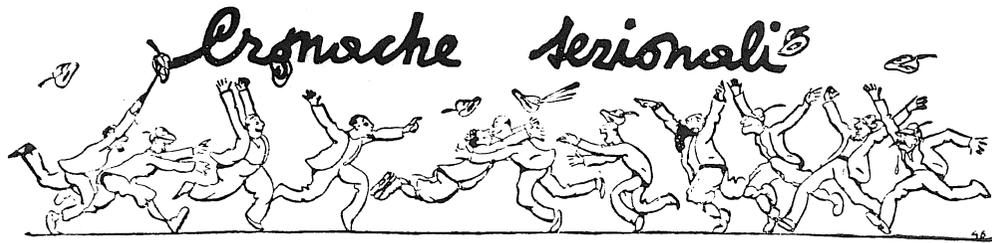
Con questo atto di reverente omaggio la Sezione, assieme alla cittadinanza, hanno voluto tramandare ai posteri la tradizione gloriosa dei battaglioni locali nei quali, in pace ed in guerra, ormai da quasi un secolo, hanno militato le popolazioni vicentine in comunione con gli alpini di tutta Italia.



Il gruppo A.N.A. di Villa-

nuova s.C., della sezione di Salò, ha voluto ricordare il Centenario delle truppe Alpine con la costruzione di una Cappella votiva intitolata alla Madonna del Don. Costata in poco più di due mesi è stata benedetta con una manifestazione riuscita ad un numero di gruppi della Sezione. Parole di commemorazione sono state tenute dall'Alpino S.J. Sandrini a nome del gruppo, dal tenente alpino sig. Mora, quale vicepresidente della sezione e dal Sindaco di Villanuova al quale è stata data in consegna la Cappella.

La sera precedente l'inaugurazione, si è tenuta una serata alpina iniziata con una fiaccola e proseguita con i canti del coro «La Fatta» di Giaveno e la proiezione del film «L'Alpini l'è sempre quel». Alla manifestazione hanno aderito molti gruppi della Sezione. Parole di commemorazione sono state tenute dall'Alpino S.J. Sandrini a nome del gruppo, dal tenente alpino sig. Mora, quale vicepresidente della sezione e dal Sindaco di Villanuova al quale è stata data in consegna la Cappella.



ARGENTINA

Un anno di dinamica attività delle « Penne Nere »

Il giorno 25 marzo nel Collegio dell'Obra Don Orsini in quel di Avellaneda, ha avuto luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Sezione per l'anno 1972.

Il capitano Zumin, nella sua qualità di presidente sezione, aprì i lavori che ringraziò con la lettura della relazione morale, un consuntivo dell'attività svolta nell'anno 1972. Finita la lettura ed approvata la relazione, il Presidente e D.S. presentarono le loro dimissioni all'Assemblea essendo scaduto il biennio di elezione.

Nei suoi ultimi undici anni della mia attività come Presidente Sezione », disse il capitano Zumin, « vi assicuro che ho dato il meglio di me stesso. E' giunta l'ora di essere sostituito. Vi prometto che continuerò a rimanervi vicino ed a dare al nuovo Presidente il mio appoggio morale e la mia esperienza nella non facile direzione di questa nostra bella Sezione ».

Ma gli alpini in piedi lo proclamano all'unanimità loro Presidente per un altro biennio. Tale onore fu accettato dal cap. Zumin che ringraziò i presenti per la grande dimostrazione di stima e fiducia offertagli dall'Assemblea.

Successivamente furono eletti gli altri componenti del Direttivo Sezione e nelle personalità dei seguenti alpini: Porro Cesare, vicepresidente; Porri Luciano, vicepresidente; Consiglieri: cap. Pioletto Giacomo; ten. Citaro Damiano; s. ten. Baccari Renato; cavalieri Tosi Silvio; cavalier Marco Danesi; cavalier Perin Giuseppe; cavalier Zen Desio; signor Rossi Antonio; signor Nello; signor Giacinto Elmo; signor stantini Giuseppe; signor Tuzzi Gianfranco.

Il delegato ai Revisori dei Conti: ing. Gard Nello; signor Bognetti Matteo; sig. Zaborra Sergio.

Granta di scrutinio delle domande di ammissione a socio: sig. Corvi Bruno; sig. Orecchio Guido; sig. Dal Poz Giuseppe; sig. Serini Nino; sig. Amistadi Ruggero; sig. Perosa Piero.

Terminata l'elezione il ten. Damiano Citaro tesoriere della nostra Sezione, ha presentato all'Assemblea il bilancio finanziario e la sua gestione e stata approvata e applaudita.

La Santa Messa è stata officiata dal nostro cappellano, sig. Luigi Mecchia con l'assistenza del cappellano del Gruppo di Rosarno, sig. Paolo, mentre il coro alpino, diretto dal maestro Fraccaroli, ha cantato il mezzo più efficace per una liturgia di grande intensità alpina. L'allocuzione di padre Mecchia fu tremendamente persuasiva nell'esporre il senso della consegna e della



Il Gagliardetto del nuovo Gruppo Buenos Aires Sud.

benedizione di un gagliardetto, atto che presuppone un impegno sacro dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.

Al termine della Messa, il presidente Zumin consegnava nelle mani del nuovo capogruppo Costantini Giuseppe, il fiammante gagliardetto del gruppo Buenos Aires Sud, essendo Madonia la signorina Maria Teresa Pioletto figlia del nostro capitano Pioletto.

Erano presenti autorità argentine e italiane. Alla fine del rancio, il nostro presidente presentò ai convenuti il nuovo capogruppo Costantini Giuseppe al quale offrì il distintivo d'argento.

Il tenente Vezzato di Pordenone, di passaggio in Argentina alla fine di un breve discorso, in nome del suo Presidente offrì la « Penna d'oro » al presidente argentino, al capitano Mecchia e al cav. Perin. Si trattò di una spilla che nella Sezione di Pordenone usa donata a quanti collaborano con essa e la onorano.

Il Coro Sezionele entusiasticamente, con una serie di canzoni alle quali, in un certo momento, tutti hanno partecipato.

Guerrino Di Marco

Festa al Gruppo Florencia Valera

I 27 Gruppi che compongono la Sezione Argentina dell'A.N.A. sono vere famiglie e come tali conservano usi e tradizioni tanto cari agli alpini con o senza cappello alpino. Fra questi costumi c'è quello di commemorare in litta riunione l'anniversario di fondazione del Gruppo. Domenica 29 maggio u.s. le penne nere del Gruppo « Florencia Valera » hanno ricordato il 7° anniversario di costituzione. Per condividere la loro gioia sono accorsi tutti i componenti dei Gruppi del Gran Buenos Aires con i loro gagliardetti. La riunione, come di consueto ha avuto inizio con la Messa al Campo celebrata dal Cappellano del Gruppo Rev. Padre Picco che, al Vangelo, ha formulato l'augu-

CANADA

Agli alpini di Edmonton

Il Capo gruppo di Edmonton, Stato d'Alberta - Franco Coppola ci informa che su richiesta del Direttore delle Scuole Elementari di questo città (frequentata da figli di immigrati di diverse nazioni), fu donato a dette scuole un cappello alpino a nome dei Soci, accompagnato dal scritto « Il nostro cappello » il cui testo sarà letto da un insegnante a tutti dese per spiegare alla scolaresca quale valore ha per un alpino il tradizionale cappello. Il dono è stato accompagnato dall'offerta alla scuola, da parte del Vice Capogruppo dr. Ettore Musacchio, di nastri magnetici con canji alpini registrati e fotografici.

Zutso di Edmonton approfittò dell'occasione per inviare a tutti i Soci dell'A.N.A. un cordiale saluto.

Raduno sociale

Come d'abitudine anche quest'anno la Sezione Alpini del Canada ha voluto organizzare un raduno sociale, che noi comunemente chiamiamo « Rancio ». Oltre duecento persone vi hanno partecipato con la presenza delle massime autorità del Consolato Italiano di Montreal, dell'Italia; inutile dire che la festa è stata corale e di grande successo per lo spirito cameratesco e cordiale che appartiene solo alle Penne Nere; il tutto è stato benedetto dal nostro simpaticissimo cappellano militare, Padre Secondo dell'Ordine Scalabrino.

BELLUNO

Suggestiva cerimonia a S. Gragorio nelle Alpi

E' stato inaugurato il nuovo monumento in onore dei caduti di S. Gragorio nelle Alpi. Sono intervenuti alla cerimonia le rappresentanze delle Sezioni A.N.A. della provincia di Belluno, unitamente alle Autorità provinciali comunali e con numerosissima partecipazione della popolazione locale e dei paesi vicini.

La cerimonia ha avuto inizio con la messa di una corona d'alloro, è quindi seguito lo scorporamento di due pezzi di artiglieria offerti dalla signorina Valeria Castellan, da Comm. Gietto Adimico, dal signor Helder Cassol della Famiglia Piave di Roma e dal Dr. Tiziano Blandini (Ufficiale medico) in Russia (ora deceduto ed al quale va un affettuoso e sincero ricordo di quanti lo conoscono). La cerimonia è conclusa con la S. Messa celebrata dal Padre Cappuccino Polcarpo Crosara reduce dal Don, il quale, al vangelo, ha rivolto ai presenti significative parole ricordando in particolare il valore dei caduti di tutte le guerre. Durante la S. Messa si sono alternati nella preghiera dei fedeli i rappresentanti ex-combattenti di tutte le armi.

Ha avuto quindi seguito l'esecuzione di Stelutis Alpini. La cerimonia si è conclusa con le oltremodo significative parole rivolte dal Sindaco Tonino Turra il quale in tale occasione ha ringraziato quanti sono intervenuti estendendo profonda riconoscenza a tutti coloro i quali hanno collaborato alla riuscita della cerimonia. Uno speciale cenno il Sindaco Turra lo ha voluto rivolgere alla figura eroica del Generale C.A. Gabriele Masci (al quale uno dei cantoni è stato dedicato) ricordando episodi inediti della campagna sul fronte di S. Gragorio. Inoltre, l'eroismo di tutti i caduti delle varie armi ed ha rivolto un riconoscimento a quanti, passati attraverso mille peripezie, si sono inseriti nella vita, e nel campo del lavoro sparsi in tutto il mondo hanno continuato a dimostrare il valore della gente Bellunese.

SALO

Festa in famiglia a Portese

Le penne nere di Portese hanno festeggiato « in famiglia » il primo anniversario della realizzazione del « loro » monumento. Quel « loro » sta bene fra virgolette: perché tutto ciò che è stato edificato e abitata per metterlo in piedi ed è stato dedicato a tutti i Caduti di questa guerra. Un'opera meravigliosa che papà Italo Maroni ha ideato; lo scultore Angiolino Aime tradotto in un'opera d'arte. Un'opera di popolazione messo in piedi. Fra l'altro, faccenda che ritorna in mente una cerimonia celebrata, anche per merito della Corale A.N.A. di Sovere (Bergamo), diretta dal M. Meloni.

Infine il Presidente Nazionale Bertagnoli ha rivolto ai presenti una breve allocuzione. Premesso il saluto di tutti gli Alpini dell'Associazione, del Consiglio Direttivo Nazionale

La costituzione del nuovo Gruppo di Amandola.

La cerimonia di domenica è stata semplice e suggestiva e ad essa hanno preso parte numerosi alpini di tutta la sezione Marche; deposizione di una corona al Monumento dei Caduti. Messa al campo celebrata dal Cappellano militare alpino Don Secondo Contigiani, discorsi ufficiali del sindaco Virgili, del presidente la Sezione A.N.A. di Ancona cap. Alfredo Lodi, del cap. Vittorio Girotti, capo gruppo A.N.A. di Fermo e del capo gruppo A.N.A. di Amedola. Farina Gabrino, consegna di medaglie ricordo ai « venci » reduci della guerra 1915-18; rancio, ecc.

Insomma è stata, ci piace ripeterlo, una cerimonia importante, anche per merito della Corale A.N.A. di Sovere (Bergamo), diretta dal M. Meloni.

ANCONA

Raduno a Forza di Presta

Domenica 17 giugno 1973 si è svolto a Forza di Presta (M. Vettore), a quota 600 m., il raduno degli Alpini della Sezione di Ancona.

Nel corso di tale manifestazione è stato inaugurato, con suggestiva cerimonia, l'Altare dell'Alpino.

L'Altare, dedicato « Agli Alpini Caduti per la Patria », è stato costruito, su progetto dell'Alpino ing. Cesare Brutti del Gruppo di Macerata, sul culmine del dosso retrostante il « Rifugio degli Alpini-mo ». Giovanni Giacomini - con granto dell'Ademello, la montagna che vide il valore di tanti Alpini. Esso è stato donato dal Gruppo di Ancona, in memoria della moglie Bianca, deceduta improvvisamente in Asago il 14-10-72 durante le celebrazioni di chiusura del Centenario delle Truppe Alpine.

Per dare risalto alla manifestazione è intervenuto il Presidente Nazionale dell'A.N.A. Franco Bertagnoli, insieme con i Consiglieri Nazionali Gen. Giacomo Conardi, da Pescara, e Francesco Cattai, da Treviso.

Le Forze Armate sono rappresentate da un Reparto di Artiglieri Alpini della Scuola Alievi Ufficiali di Artiglieria di Foligno. Sono pure presenti numerose Autorità e personalità della Regione, tra cui l'Alpino Prof. Giuseppe Scrimini, rappresentanza dell'Ente Regione e il Sindaco di Ancona del Tronto, nonché i genitori dei caduti. Il Presidente Bertagnoli, davanti a numerosi Alpini delle Marche e delle Regioni limitrofe, intervenuti con i familiari, ha proceduto alla inaugurazione dell'Altare. Il Tenente degli Alpini Mons. Paolo Chiavacci, ha benedetto l'Altare, la corona di alloro portata dai giovani Artiglieri Alpini e il gagliardetto del nuovo Gruppo A.N.A. di Arquata, inaugurato per la circostanza e poi celebrato la S. Messa. Subito dopo la S. Messa Mons. Chiavacci ha ricordato, con elevate parole, il valore e il sacrificio di tutti gli Alpini caduti per la Patria, ai quali l'Altare è dedicato.

Ha preso poi la parola il Presidente della Sezione Marche, Alfredo Lodi, il quale ha ringraziato tutti gli intervenuti, particolarmente il presidente Nazionale Bertagnoli, che ha potuto così rendersi conto che la Sezione Marche è viva e vitale.

Infine il Presidente Nazionale Bertagnoli ha rivolto ai presenti una breve allocuzione. Premesso il saluto di tutti gli Alpini dell'Associazione, del Consiglio Direttivo Nazionale

e personale, ha detto di essere venuto per rendere omaggio agli Alpini. Marchigiani Caduti, per ammirare il rifugio e per inchinarsi alla memoria di Bianca Lodi.

Ha quindi esaltato le virtù degli Alpini in tempo di guerra e in tempo di pace; la fratellanza e la benedizione del cielo nella dedizione alla Patria, nella generosità verso il prossimo e nella fedeltà alla casa e all'amicizia nella vita e oltre la vita.

« Ha così concluso: « State sempre uniti e confermate sempre la serietà degli uomini della montagna. degli Alpini ».

« Uomini che, se Cristo mai oggi tornasse sulla terra, non oserebbe a scegliere come Apostoli suoi per le caratteristiche di intelligenza solida, di limpide tradizioni, di tenace lavoro per il bene di tutti ».

« Successivamente sono state deposte corone di alloro sulla lapide che sul Rifugio ricorda la m.o. Giacomini.

Il nuovo Gruppo di Amandola

Gli alpini di Amandola hanno inaugurato ufficialmente il loro Gruppo A.N.A., intitolato all'eroe Paciotti, una penna mozza della guerra 1915-18. Abbiamo detto ufficialmente perché, come si addice loro, gli alpini della « città del mandriotto » avevano cementato la loro anima « nei giorni terribili del terremoto del novembre-dicembre 1972, quando con slancio e generosità soccorsero le popolazioni dell'area dei Monti Sibillini duramente colpite dal sisma. Infatti, in quei giorni di tristezza e di terrore, fu deciso di costituire il « Gruppo A.N.A. di Amandola » (solo di recente la regione montuosa della Provincia di Ascoli Piceno è tornata ad essere zona di reclutamento alpino).

Dopo neppure quattro mesi, la loro intenzione è diventata realtà, grazie anche all'appoggio di « Foto » Frattari, che è stato generoso di idee e di... contenuti.

La cerimonia di domenica è stata semplice e suggestiva e ad essa hanno preso parte numerosi alpini di tutta la sezione Marche; deposizione di una corona al Monumento dei Caduti. Messa al campo celebrata dal Cappellano militare alpino Don Secondo Contigiani, discorsi ufficiali del sindaco Virgili, del presidente la Sezione A.N.A. di Ancona cap. Alfredo Lodi, del cap. Vittorio Girotti, capo gruppo A.N.A. di Fermo e del capo gruppo A.N.A. di Amedola. Farina Gabrino, consegna di medaglie ricordo ai « venci » reduci della guerra 1915-18; rancio, ecc.

Insomma è stata, ci piace ripeterlo, una cerimonia importante, anche per merito della Corale A.N.A. di Sovere (Bergamo), diretta dal M. Meloni.

PARMA

Il nuovo Gruppo di Casaselvatica

Paese in festa, oggi, per l'inaugurazione del gruppo alpino che ha benedizione del cielo. All'inaugurazione, alla manifestazione sono intervenuti il sindaco di Berco, cav. Cavazzini, il generale De Giorgio presidente della Sezione A.N.A. di Parma, l'avv. Del Prato, il dottor Amighetti, il cav. Pretti, il grande invalido cav. Agnelli, il generale della Russia, l'alpino De Nicola, reduce di Nikolajovka, e gli alpini Perucchini Francesco e Pietro di anni 94



Consegna di tessere e distintivi a Casaselvatica.

Erano inoltre presenti con i loro gagliardetti i Gruppi di Ravarano, Fidenza, Vezzano, Tizzano, Medesano, Noceto, Vianno, Zerli, Pellegrino, Bosco di Corniglio, Salsabarro, Casale, Fontevivo, Berco, Fugguzzo, Varsi.

Alle ore 9,30 si è formato un lungo corteo preceduto dalla Banda musicale di Noceto che si è recato a deporre corone e mazzi di fiori alle Lapide dei Caduti per la Patria. Dopo la S. Messa il Sindaco ha portato il saluto dell'Amministrazione ai convenuti dicendosi lieto per la nascita del nuovo gruppo alpino, il quarto sorto nel comune di Berco.

Ha parlato, quindi, il consigliere cav. Agnelli ricordando il sacrificio degli alpini e soprattutto il grande impegno assunto dal Gruppo di Casaselvatica. Hanno quindi parlato il generale De Giorgio e l'avv. Del Prato. Al termine sono state consegnate le tessere d'onore e distintivi ai soci Perucchini Pietro e Francesco, reduce della conquista di Monte Nero.

Entusiasmante giornata alpina a Vignola

Giornata di sole e di entusiasmo alpino nella riuuscitissima adunata di Vignola. Il lunedì tutto tricolore. In testa lanterna, bandiere e gagliardetti dei Gruppi Alpini. Il termine quindi notato: il Sindaco di Vignola Sig. Neri, il Senatore Borsari sig. Coni e il Senatore Reduzzi, il Gen. Righi-Riva, il Gen. Alberto Di Giorgio presidente Sez. A.N.A. di Parma, Gen. sime decorati al V.M., mentre Balbo in rappresentanza del Comandante Accademia Milita-

re di Modena e numerosissimi Gruppi Alpini della provincia, e di quelle limitrofe: Parma, Reggio E., Bologna e della lontana Spertorno.

Al monumento ai Caduti, con gli onori militari di un picchetto armato, è stata deposta una corona, indi si è compianto il corteo che ha raggruppato Corso Italia ove il raggruppamento alpino Mons. Ferruccio Ricchetti ha celebrato la Messa al campo e, al vangelo ha pronunciato un elevato discorso. Successivamente brevi discorsi del Sindaco, del Senatore Borsari e del Presidente della Sezione Col. Dallari. Infine il Capo Gruppo di Vignola Col. Ballesi ha ringraziato tutti gli intervenuti e i

« Per conto della Sede Nazionale sono state consegnate a tutti i componenti l'equipaggio medaglie del Centenario ed un oggetto in metallo. « Accoglienza » è stata veramente amichevole: dalla iolla della nave si sono levati i cantori dei dirigenti delle società due isarmoniche del Gruppo di Dego.

Gli Alpini di Sassello hanno donato al Comandante un oggetto sciolto in corale e, riuniti in gruppo corale hanno dato un momento del loro virto canore.

Prima di lasciare la nave il Presidente Siccardi ha ringraziato il Comandante e ha dato a tutti l'arrivederci per il prossimo viaggio e scato a Savona.

lieto incontro

A Sestola (Modena) si è svolto domenica 17 l'incontro tra gli Alpini della Sezione di Modena e quelli del Gruppo di Spertorno.

Il lieto incontro è venuto a dopo che, in diversi raduni, i soci dei vari gruppi hanno trovato un particolare affiatamento.

Gli alpini liguri sono scesi come pesci dal cielo e gli alpini del Modenese li hanno accolti come « fratelli » e li hanno festeggiati con la fiamma di Sestola ed il coro alpino di Pavullo.

SAVONA

Alpini ospiti della nave « Fimalpino »

Il giorno 4 giugno una rappresentanza di Alpini savonesi, forte di 150 elementi, è stata ospitata dalla nave « Fimalpino » ormeggiata nel porto di Savona.

L'attuale « Fimalpino » è la seconda nave finlandese che porta il nome Alpino e segue quella battezzata con tale nome dalla Soc. Finlandska dopo che i dirigenti di tale società

Un gruppo di alpini a bordo del « Fimalpino ».



dini Cav. di Vittorio Veneto e Giov. Maria Sisti Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Saviore dell'Adamello, il Gruppo alpini di Sellero annuncia con dolore la scomparsa del socio Giovanni Bressanelli Cav. di Vittorio Veneto; sono deceduti Aldo Zanardini del Gruppo di Tonalina e Angelo Parolari del Gruppo di Monte di Berzo Dero.

CUNEO — E' deceduto il socio Mario Dovico del Gruppo di Cuneo; e scomparso il socio cav. Diego Gerbaldo del Gruppo di Savigliano, ex capogruppo e socio fondatore.

DOMODOSSOLA — Il Gruppo di Mergozzo annuncia la scomparsa del socio Lino Danini e porge alla famiglia le sue sentite condoglianze; il Gruppo di Crodo annuncia la scomparsa dei soci: Francesco Biancosi, Nozio di Crodo e di Secondo; Tobelli di Crodo; e deceduto l'alpino Pietro Ferraris del Gruppo di Pallanzeno.

FELTRE — Sono deceduti: Angelo Macagnan, veterano dei soci del Gruppo di Magna; Angelo Burlon, Cav. di Vittorio Veneto, socio del Gruppo di S. Giustina; Alessandro Fittoloni, Cav. di guerra, del Gruppo di Cesio-maggiore; Tiziano Maschio, socio del Gruppo di Cesio-maggiore.

FIRENZE — Sono deceduti: di Armando Franzolari, capogruppo del Gruppo di Egido; Cecchini, socio del Gruppo di Taviano; Pistone; ten. col. Renato Le Brun, socio fondatore della Sezione di Firenze.

FRANCIA — E' deceduto il socio Pietro Ferrari Cav. di Vittorio Veneto.

GENOVA — E' deceduto a Milano Ernesto Beolardi, Cav. di Vicenza. Un «vecio» di me- no e un grande vuoto per

INTRÀ — E' deceduto il sergente Giovanni Giroladini, consigliere del Gruppo di Pellanzeno; i suoi alpini lo considerano presente con im- mutato affetto.

L'AQUILA — E' deceduto l'alpino Luigi Ventresca del Gruppo di Sulmona.

LA SPEZIA — Sono deceduti: Giovanni Bonatti e Giuseppe Palermitano del Gruppo di Ceperana; Gino Orlandi del Gruppo di Berti.

MAROSTICA — E' deceduto il socio Angelo Bonotto Cav. di Vittorio Veneto, socio del Gruppo di Mason.

MONZA — E' deceduto Francesco Baso del Gruppo di Casatenovo del quale è stato uno dei fondatori.

NAPOLI — E' deceduto il socio Pietro D'Agostini, Cav. di Vittorio Veneto, combattente della guerra 1915-1918; e deceduto il colonnello alpino Pietro Argenta di Gioia del Colle, del Gruppo ANA di Bari, decorato di medaglia d'argento al Valor Militare, combattente della guerra 1915-1918, Cav. di Vittorio Veneto. E' stato uno dei fon- datori del Gruppo di Bari.

OMEGNA — E' mancato il socio alpino Luigi Comoli, del Gruppo di Quara Sotto.

PARMA — Sono deceduti: Virgilio Baratta, socio del Gruppo di Bosco di Colli Verdi; Giuseppe Guatelli, socio del Gruppo di Parma; Luigi Rozzi, socio del Gruppo di Monchio, cav. Pietro Clerici, socio del Gruppo di Pontremoli.

PERÙ — E' deceduto l'alpino Nicola Mossoni per incidento stradale. Lascia la giovane sposa e due figliuoli ai quali il rovigiano sentite condoglianze.

PIEVE DI CADORE — Sono deceduti: l'alpino Giuseppe De Donà e l'artigliere alpino Riccardo Gerardin del Gruppo di Lorenzaga di Cembra.

SALUZZO — E' deceduto l'alpino Pierino Bono del Gruppo di Racagni.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

28-29 luglio: **SEZIONE DI MONDOVI'** — Visita a Paluzza ad Battaglione Mondovì.

29 luglio: **SEZIONE DELLA SPEZIA** — Il Gruppo di Beverno festeggerà il suo 6° anniversario di fondazione.

29 luglio: **SEZIONE DI CUNEO** — Terme di Valdieri in Valle Cesso; inaugurazione della Croce agli alpini senza Croce Raduno interregionale.

29 luglio: **SEZIONE DI SUSA** — Gita pellegrinaggio al Roccamelone.

29 luglio: **SEZIONE DI SAVONA** — A Giustenice, organizzato dal Gruppo «Val Maremola», raduno di «mezza montagna».

4-5 agosto: **SEZIONE DI VARESE** — Raduno interregionale a Barasso a cura del Gruppo locale.

5 agosto: **SEZIONE DI SAVONA** — A Vara Superiore, raduno annuale ed omaggio alla edifica «Madonna della Neve».

5 agosto: **SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA** — Annuale pellegrinaggio a Cima Crappa.

5 agosto: **SEZIONE DI GEMONA** — Intitolazione della strada maestra del forte di Osoppo alla Divisione alpina «Julia».

5 agosto: **SEZIONE DI CEVA** — Il Gruppo di Bagnasco inaugura il Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

12 agosto: **SEZIONE DI BELLUNO** (Ponte nelle Alpi) — Gara di marcia in montagna - 2° Trofeo Coli di Pera - nazionale, organizzata da Gruppo ANA e GS Quante.

12 agosto: **SEZIONE DI SALUZZO** — Raduno ad Ostana (alta valle del Po) per l'annuale festa alpina indetta dal Gruppo locale.

12 agosto: **SEZIONE DI VITTORIO VENETO** — Gruppo di Tovenza Passo S. Bolido n. 706 - inaugurazione, benedizione cappella alpina a ricordo di tutti i Caduti e Dispersi.

12 agosto: **SEZIONE DI BRENO** — A Vezza d'Oglio, inaugurazione della Chiesa dei Santi Alpini.

18-19 agosto: **SEZIONE DELLA SPEZIA** — Inaugurazione del Gruppo di Tresana e benedizione del Gagliardetto.

19 agosto: **SEZIONE DI TIRANO** — 3° raduno alpini a Cancano (Valdidentro) gara di marcia in montagna e tiro con carabina.

19 agosto: **SEZIONE DI TRENTO** — Gruppo di Tesserò - Disputa del Trofeo «Alpe di Fiemme» - gara di marcia in montagna a carattere nazionale.

26 agosto: **SEZIONE DI CEVA** — Raduno interregionale a cura del Gruppo di Bagnasco.

26 agosto: **SEZIONE DI SONDRIO** — A cura del Gruppo di Valgerola Alpe Pescaglio - 10° raduno alpino e commemorazione «Caduti e Dispersi» al Tampetto.

30 agosto: **SEZIONE DI BRENO** — XI Raduno ai campi di battaglia della guerra bianca sull'Adamello.

2 settembre: **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno Reduci Divisione Alpina «Cuneense» — Colle San Maurizio di Corvasca al Santuario Madonna degli Alpini.

2 settembre: **SEZIONE DI LUINO** — Festa secolare a Maccaigno a cura del Gruppo locale con la partecipazione dei Gruppi della Valle Veduggia.

2 settembre: **SEZIONE DI ASTI** — Raduno secolare a Motta di Costigliole (Asti).

2 settembre: **SEZIONE DI PINEROLLO** — A Bobbio Pellice annuale commemorazione dei Battaglioni «Pinerolo» - «Val Pellice» e «Monte Granero» - Manifestazione secolare.

2 settembre: **SEZIONE DI INTRA** — Annuale Raduno al Memoriale di Colletta di Pala (Mazzina). Inaugurazione di nuove targhe intestate a Caduti Alpini.

2 settembre: **SEZIONE DI SAVONA** — Gruppo di Loano - Raduno in vetta al Monte Carmo.

2 settembre: **SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA** — Pellegrinaggio al Monte Tomba.

8-9 settembre: **SEZIONE DI ROMA** — 2° Raduno interregionale ad Antrodoco a cura del Gruppo locale.

9 settembre: **SEZIONE DI ASTI** — Castagnole Lanzo - Raduno secolare in occasione del cinquantenario di fondazione del Gruppo, con inaugurazione del Monumento e benedizione di un nuovo Gagliardetto.

9 settembre: **SEZIONE DI TORINO** — Raduno a Caselle Torinese per il 50° anniversario del Gruppo.

9 settembre: **SEZIONE DI TORINO** — Raduno ad Exilles degli alpini dei battaglioni «Exilles», «Val Dora» e «Assietta».

9 settembre: **SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA** — Adunata secolare a Solagna, per l'inaugurazione di una stele a ricordo del primo Centenario della Costituzione delle Truppe Alpine.

9 settembre: **SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA** — Raduno a Bassano degli ex appartenenti alla Scuola Allievi Ufficiali di Complemento Alpini e del battaglione «Bozzano».

9 settembre: **SEZIONE DI GORIZIA** — Celebrazione del 50° anniversario di fondazione della Sezione.

9 settembre: **SEZIONE DI SALO'** — A VOBARNO inaugurazione del monumento all'Alpino.

15-16 sett.: **SEZIONE DI BIELLA** — 50° di fondazione della Sezione. Inaugurazione della Sede Sezionale e Mostra Permanente delle Truppe Alpine - M. Balocco.

15-16 sett.: **SEZIONE DI SAVONA** — Gruppo di Spotonno - 2° raduno interregionale.

16 settembre: **SEZIONE DI CEVA** — A cura del Gruppo di Cava raduno alpino e incontro di quanti hanno appartenuto al 1° Reggimento Alpini Battaglione «Ceva».

16 settembre: **SEZIONE DELLA SPEZIA** — A Sesta Godano inaugurazione della Cappella votiva dedicata a tutti gli alpini dell'Alta Val di Vara, caduti in tutte le guerre, denominata Madonna della Penna.

16 settembre: **SEZIONE DI BERGAMO** — A SERRATE raduno provinciale alpino per il 45° di fondazione del Gruppo. Benedizione del nuovo gagliardetto.

16 settembre: **SEZIONE DI VICENZA** — Adunata secolare a Lomigo.

16 settembre: **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno Sezione Alpini a Carrù. Cinquantenario della fondazione del Gruppo.

22-23 sett.: **SEZIONE DI IMPERIA** — 90° anniversario di fondazione della Sezione.

22-23-24 sett.: **SEZIONE DI OMEGNA** — Gruppo di Borgomanero - Raduno annuale per la Sagra Alpina al Colle di S. Michele di Borgomanero.

23 settembre: **SEDE NAZIONALE** — A Vercelli, 3° Campionato Nazionale di Tiro a Segno.

23 settembre: **SEZIONE DI CUNEO** — A Roddi d'Alba: inaugurazione del Monumento all'Alpino — Raduno secolare.

23 settembre: **SEZIONE DI BERGAMO** — A MAPPELLO raduno alpino ed inaugurazione di una Chiesaetta in memoria degli Alpini Caduti.

23 settembre: **SEZIONE DI SALO'** — A VESTONE Adunata secolare.

23 settembre: **SEZIONE DI SAVONA** — Gruppo di Loano. Raduno a Chiesa N.S. della Mercedes e San Maurizio.

29-30 sett.: **SEZIONE DI AOSTA** — Celebrazione del cinquantenario della Sezione - Raduno interregionale in Aosta.

30 settembre: **SEDE NAZIONALE** — A Sovero (Bergamo), 2° Campionato Nazionale di marcia in montagna.

30 settembre: **SEZIONE DI CASALE MONFERRATO** — Raduno interregionale per l'inaugurazione del Monumento all'Alpino in Casale.

30 settembre: **SEZIONE PISA-LUCCA-LIVORNO** — A cura del Gruppo di Marina di Pietrasanta raduno interregionale alla Chiesa delle Penne Mozzate di Ponte Stazzamese (Lucca), dei reduci della Divisione Alpina Cuneense, con inaugurazione di un cannone da 149 donato dalla famiglia di un caduto alpino.

30 settembre: **SEZIONE DI TORINO** — Festa a Polirone per il 50° anniversario del Gruppo e benedizione del Gagliardetto.

7 ottobre: **SEDE NAZIONALE** — A Bolzano, 1° Campionato Nazionale di marcia di regolarità.

14 ottobre: **SEZIONE DI GEMONA** — 125° anniversario della epopea difesa per la quale Osoppo venne decorata di medaglia d'oro al valor militare; 75° anniversario della decorazione della bandiera e 50° di proclamazione del Forte di Osoppo a Monumento Nazionale.

14 ottobre: **SEZIONE DI BOLOGNA** — A Casalecchio di Reno: celebrazione dei dieci anni di ricostituzione del Gruppo.

14 ottobre: **SEZIONE DI DOMODOSSOLA** — Il Gruppo di Castiglione Ossola celebra il 40° di fondazione.

14 ottobre: **SEZIONE DI SALO'** — Alla ROVIZZA di Sirmione. Consagra del Monumento, realizzato dal Consigliere Dal Prà e dedicato ai Caduti e Dispersi delle Divisioni Alpine «Tridentina», «Julia», «Cuneense», «Taurinense» e «Pusteria» - alla Amministrazione Comunale.

SAVONA — Sono deceduti: Gianni Gotti del Gruppo di Pietra Ligure ad Albenza il cav. Carlo Foggi, socio fondatore del Gruppo, segretario dello stesso dalla ricostituzione.

SONDRIO — E' mancato l'alpino Ulderico Mariana di Andalo Valtellina.

SUSA — E' deceduto l'alpino Oliviero Pistoletto, cognato del capogruppo di Susa; a Giaglione è mancato il maresciallo degli alpini Aschieris Eldrado; a Sant'Antonio è deceduto il socio Caramello Antonino.

TORINO — E' deceduto il cav. Vincenzo Borsotti, mutilato di guerra.

VALDOBBIADENE — Sono deceduti i soci: Giacinto Baliana e Giovanni Pedrivera

del Gruppo di Col S. Martino; Lino Chisté del Gruppo di Colnerove Funce; Giovanni Simeoni del Gruppo di Guia.

VARALLO — Il Gruppo di Prà annuncia con mestizia il decesso del socio Angelo Ferrara e porge ai familiari le più sentite condoglianze; il Gruppo di Borghesina annuncia con dolore la scomparsa del socio Stefano Segat.

VARESE — Sono deceduti: Carlo Galli, Cav. di Vittorio Veneto e Mario Malnati, Cav. di Vittorio Veneto, soci del Gruppo di Varese; Alberto Turconi, Cav. di Vittorio Veneto, socio del Gruppo di Busto Arsizio; Carlo Ceriotti, socio del Gruppo di Voldomino.

Nelle famiglie dei soci

ASTI — Gli alpini del Gruppo di Callianetto annunciano con profondo dolore il decesso della mamma del socio Giuseppe Basso; gli alpini di Castagnole Monferatto annunciano con immenso dolore il decesso di Monticone Giuseppe, consorte del socio Orecchia Mario.

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi rinnova le più sentite espressioni di cordoglio a: socio Giovanni De Marchi da Casan per la morte del figlio; socio Ivano Sovilla da Soccher per la morte del padre; Lionello e Silvano Viet per la morte del padre; Mansuetto Saviane da La Secca per la morte del fratello; Luigi Dal Farra da Ponte per la morte del figlio; Pietro Collazuol da Polpet per la morte della moglie; Stefano ed Ernesto Collazuol per la morte della sorella.

CUNEO — E' deceduto il papà di Giuseppe Vighetti, socio del Gruppo di Cavallermaggiore.

DOMODOSSOLA — E' deceduta la signora Raffaella Riccomagno, moglie del socio Graziano Barabino del Gruppo di Domodossola.

IMPERIA — E' mancata a Sanremo la sorella del capellano secolare Padre Aldo Rossi, reduce di Russia.

L'AQUILA — E' deceduta la suocera del socio Celidonio Liborio del Gruppo di Villetta Barrea; è deceduta la madre dell'artigliere alpino Orlando Di Lisio, vice capogruppo di Sulmona; è deceduta improvvisamente la madre del socio Giuseppe Di Cesare di Scanno.

OMEGNA — Gruppo di Armeno, al socio Ugo Sappa è

mancata la mamma Margherita Teniti. Condoglianze. Gruppo di Gozzano: è deceduta la sorella del socio Pietro Filotti. Condoglianze da parte del Gruppo.

PAVIA — Presidente e soci tutti della Sezione di Pavia porgono alla famiglia del socio Annibale Magrotti sentite condoglianze per la morte del padre Angelo, Cav. di Vittorio Veneto.

SAVONA — Il Gruppo di Borghesina annuncia la scomparsa di Angelo Lanfranchini, padre del socio Franco e di Pietro Ferracini, padre del socio Leopoldo.

VARALLO — Il Gruppo di Borghesina annuncia la scomparsa di Angelo Lanfranchini, padre del socio Franco e di Pietro Ferracini, padre del socio Leopoldo.

VARESE — E' mancato Giocchino Dal Bosco, padre dell'alpino Attilio, socio del Gruppo di Castronno.

NOZZE DEI «VECI»

BELLUNO — I consiglieri, i soci del Gruppo di Ponte nelle Alpi e gli amici della Sezione di Belluno rinnovano i più sinceri auguri al loro capogruppo che recentemente ha festeggiato il traguardo del 25° anniversario di matrimonio.

DOMODOSSOLA — Il Gruppo di Baceno rinnova le proprie felicitazioni ai soci Geremia Scaccia, Attilio Antonetti, Carlo Zanetta e medaglia d'argento Giuseppe Zanetta che il 3 giugno hanno celebrato il 25° di matrimonio.

ONORIFICENZE

ASIAGO — Il socio Tiberio Azolini del Gruppo di Mezzasela è stato insignito dell'onorificenza di cav. uff. O.M.R.I. Vive congratulazioni.

CUNEO — Il socio Enrico Cavallero del Gruppo di Savigliano è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'O.M.R.I.

LAUREE

TORINO — Nel giugno scorso il s. tenente Francolungi Pavia, del Gruppo di Settimo Torinese, si è laureato a pieni voti presso l'Ateneo di Torino, dottore in scienze politiche.

OFFERTE PER «L'ALPINO»

INTRÀ — La Sezione L. 1002 TORINO — Silvio Pavia del Gruppo di Settimo Torinese per la laurea del figlio sottotenente alpino Francolungi L. 1002.

VARESE — Bruno Castellaz, socio del Gruppo di Veduggio Olona L. 1500.

BOLOGNA — Filippo Benizi di Porretta Terme in memoria del capitano Aleardo Bozza, suo comandante nel 1932 alla 13° Batteria del 3° Artiglieria da Montagna - Osoppo L. 1000.

TORINO — Giovanni Battista Olocco di Rivoli in memoria dei suoi fratelli Giovanni e Antonio, alpini del «Saluzzo» L. 5000.

URUGUAY — La Sezione Liro L. 1002.

BRESCIA — Colonnello Attilio Colombi L. 2000.

ILLINOIS (Stati Uniti d'America) — Andrea Ballestra da Skokie L. 3000.

OFFERTE

Il 28 giugno per onorare la memoria dell'alpino Bruno Pederczelli, generale di Corpo d'Armata, cavaliere di Vittorio Veneto, Legionario Trentino — ad un mese dalla sua scomparsa — la sorella Clelia vedova Ricci, con la figlia Elena in Leario, ha offerto 100.000 lire all'Associazione per un po' di conforto a qualche vecchio alpino, possibilmente del battaglione «Cividale» o del Trentino.

In attesa di destinare la somma suddetta, esprimiamo il nostro sentito ringraziamento per la generosa offerta.

TEMPO DI VACANZE! TEMPO DI CONTRIN



Il «Contrin», la nostra bella casa alpina ai piedi della Marmolada, offre tranquille giornate di vacanza in un ambiente naturale ancora intatto. Il suo verde, la sua aria pura, la sua pace, la sua tranquillità, rendono piacevole il soggiorno, lontano dai rumori, dallo smog e dalle... delizie varie della vita cittadina.

TARIFFE

Tutto compreso per almeno tre giorni:

	SOCI	NON SOCI
Dal 1° luglio al 19 luglio e dal 21 agosto in poi		
a) nel Rifugio principale (acqua corrente calda e fredda)	L. 3.500	L. 4.000
b) nella dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze)	L. 3.300	L. 3.800
Dal 20 luglio al 20 agosto		
a) nel Rifugio principale (acqua corrente calda e fredda)	L. 3.800	L. 4.300
b) nella dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze)	L. 3.600	L. 4.100

«CLIMBER S2»

- un piccolo battipista
- un veicolo trasporto persone e feriti
- un giuocattolo meccanico sulla neve

- pendenza superabile 120°
- larghezza di battitura m. 2,32

S.I.F.M.A. SOCIETA' ITALIANA-FABBRICA MACCHINE ALTA-MONTAGNA
22040 CIVATE (Como) VIA IV NOVEMBRE 5 TEL. (0341) 514103

Agli Alpini bastano poche parole: Assicurazione auto? per una scelta sicura e conveniente: polizza "Quattroruote"

Lloyd Adriatico
700 agenti al vostro servizio